



ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n.224 del 23/05/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre
Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale- Aut. N°LO-NO/00305/03.2026 Stampe in regime libero.

ANNO 67 - NUMERO 1 - GIUGNO 2026



In questo numero

Editoriale <i>di Massimo Mandelli</i>	1
Il fascino ipnotico della narrativa digitale: gli Zoomers conquistano i ranghi della Federazione <i>di Francesca Caputo</i>	2
PATH per i giovani <i>di Domenico Pandolfo</i>	7
Progetto PATH: strumenti e metodologia per connettere giovani, natura e partecipazione <i>di Irene Morici</i>	9
Si chiude il progetto europeo PATH con una giornata di escursione e dibattiti <i>di Elena Palumbo</i>	11
L'evento finale del progetto "PATH PROJECT ERASMUS+ a Brivio (LC): escursionismo, condivisione e protagonismo giovanile <i>di Ingrid Urban</i>	16
PER LA FORESTA NERA, AL PATH <i>di Massimiliano Bianchi</i>	20
UN MEDICO NELLO ZAINO Medicina ed Ambiente: il caldo, il freddo ed il nostro corpo <i>di Luigi Mura</i>	22
PROGETTO VALLÉE BLANCHE: il sogno diventa realtà! <i>di Natalino Appetecchia</i>	26
LE PIETRE RACCONTANO il successo di un percorso inclusivo tra geologia, storia di condivisione <i>di Marta Cantagalli</i>	30
GLI OTTANT'ANNI DELLA FIE La celebrazione ufficiale del C. R. Veneto sui Colli Euganei <i>di CR Veneto</i>	33
LA TOSCANA OSPITA IL RADUNO NAZIONALE <i>di Cinzia Manetti</i>	36
Il programma generale <i>di Vittoria Vanni</i>	40
La location <i>di Marta Cantagalli</i>	41
CAMPIONATI ITALIANI DI SCI <i>di Silvana Dolli</i>	42
Inclusione e natura l'impegno del GEM e il percorso Città blu a Piedimonte Matese <i>di Maria Grazia Biasi</i>	51
Consegna degli attestati di benemerenzza al merito dell'ambiente <i>di Annavelia Salerno</i>	Terza di copertina



ESCURSIONISMO

Organo ufficiale della
FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26-09-1968
Anno 67 n. 1 - Giugno 2026

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampaolo Olivari

DIRETTORE EDITORIALE
Massimo Mandelli

DIRETTORE ORGANIZZATIVO
Renato Scarfi





COMITATO DI REDAZIONE
Mimmo Pandolfo, Alberto Soave

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Massimo Mandelli, Francesca Caputo, Domenico
Pandolfo, Irene Morici, Elena Palumbo, Ingrid
Urban, Massimiliano Bianchi, Luigi Mura, Natalino
Appetecchia, Marta Cantagalli, C.R. Veneto, Cinzia
Manetti, Vittoria Vanni, Marta Cantagalli, Silvana
Dolli, Maria Grazia Biasi, Annavelia Salerno.


FIE
Sede Legale e Operativa:
Via Imperiale, 14 - 16143 Genova
Tel. 010 351 5736

MAIL
info@fieitalia.it
redazione@fieitalia.it

INTERNET
www.fieitalia.it
www.sentierieuropei.eu
www.era-ewv-ferp.com

SOCIAL
 @fieofficial
 @FieItalia
 fie_italia
 FIE-Federazione Italiana Escursionismo

STAMPA

 Arti Grafiche Francescane
Corso Europa, 336 -16132 Genova
info@agfrancescane.com

In copertina: Via Francigena - Lago Bolsena (foto di Renato Scarfi)

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la piena libertà di giudizio. La direzione della rivista resta a disposizione di tutti gli eventuali detentori di diritti d'immagine non individuati o che non sia stato possibile raggiungere per l'assolvimento degli obblighi di legge. La riproduzione totale o parziale degli articoli non è vietata, purché siano citati la fonte e gli autori.



Massimo Mandelli
Presidente FIE

Nello sfogliare questo interessante numero della nostra rivista ESCURSIONISMO troverete che è stato dedicato un grande spazio allo sviluppo ed ai lavori effettuati nell'ambito del Progetto PATH, attività finanziata nell'ambito delle iniziative Erasmus+, con il cofinanziamento dell'Unione Europea.

PATH è l'acronimo inglese per **Promoting Activism Through Hiking** che tradotto in italiano vuol dire Promuovere l'Attivismo per mezzo dell'Escursionismo. L'idea del progetto è nata dalle indagini effettuate a livello continentale dove risulta che i 2/3 dei giovani europei pratica costantemente attività fisica a livello ricreativo, ma è abbastanza inusuale trovare questi stessi giovani nell'ambito delle Associazioni che promuovono queste attività. Il problema è comune

a tutta Europa. Ecco perché ci siamo impegnati in questa iniziativa accompagnati da partners italiani (Trekkify-Umbria), spagnoli (Viaje a la Sostenibilidad di Saragozza), lituani (Innovativij Karta di Vilnius) e con l'ERA la Federazione Europea Escursionismo di base tedesca con sede a Praga, con i quali abbiamo raccolto idee e spunti condivisi per proporre alle nostre Associazioni affiliate un manuale metodologico, per affrontare questa mancanza di partecipazione da parte di una fetta importante della popolazione di tutti i paesi europei. Il progetto è durato 18 mesi ed ha visto la sua chiusura nello scorso mese di aprile con gli incontri finali nei vari paesi partecipanti, di cui troverete i resoconti nelle prossime pagine.

CARISSIMI PRESIDENTI CARISSIMI TESSERATI

E' stata una cavalcata emozionante ed impegnativa che ha visto il composito team della FIE prodigarsi in modo fattivo per giungere al risultato finale, con incontri e meeting complessi e interessanti, che hanno visto il clou nell'incontro di Foligno, ospiti della nostra Associazione Valle Umbra Trekking, dove sono stati invitati una ventina di giovani under 30, provenienti da tante nostre Associazioni affiliate, e non solo, per mettere a fattor comune le loro esigenze e le loro impressioni su tutto il lavoro svolto sino ad allora. Lo spirito di iniziativa e l'entusiasmo dei ragazzi presenti è stato il migliore ritorno per capire di essere sulla strada giusta.

Guardando in casa FIE comprendiamo dai numeri dei nostri tesserati, solo il 3,7% ha un'età tra i 19 e i 30 anni, come questa iniziativa sia assolutamente importante per coinvolgere i giovani e per dare a tutte le nostre Associazioni una ventata di fresca energia e una importante opzione per il loro futuro. Allargare la partecipazione ai ragazzi di questa fascia di età significa anche modificare il modo di programmare le attività sociali, il modo di comunicare e il modo di organizzare, ma tutto ciò è sicuramente una grande sfida che tutti noi vorremo affrontare e vincere. L'inevitabile progressivo innalzamento dell'età media dei nostri Tesserati è la principale causa della scomparsa di molte Associazioni storiche, che per mancanza di ricambio generazionale non hanno più la forza per poter continuare la loro attività. La scomparsa di questi sodalizi comporta la perdita di storia, di tradizioni e di attività escursionistiche che sono l'asse portante delle nostre comunità.

Da tutte queste considerazioni appare evidente che il progetto PATH non si è concluso con gli eventi finali appena svolti ma dovrà continuare con la diffusione di queste metodologie in tutte le nostre Associazioni e in tutti i Comitati Regionali.

Prima di concludere invito tutti Voi alla lettura degli articoli che seguono e soprattutto mi auguro che tutte le nostre Associazioni si facciano parte attiva nell'applicazione dei risultati del progetto PATH.

Buon cammino a tutti.

Massimo Mandelli
Presidente FIE

IL FASCINO IPNOTICO DELLA NARRATIVA DIGITALE: gli Zoomers conquistano i ranghi della Federazione

Ricordate la serie televisiva americana del 1984 intitolata “V – Visitors” dove alieni rettiliani si confondevano tra i terrestri sotto sembianze umane con l'intento di conquistare il mondo? Ecco, gli **Zoomers** sono una specie aliena, ma solo per i **Boomer** che, inevitabilmente, creano situazioni **cringe** anche se attingono sempre più spesso agli strumenti “zoomersiani”.

Gli **zoomers**, meglio noti come “Gen Z”, si differenziano nella società per essere la prima generazione umana completamente digitalizzata, con l'intento anch'essi di conquistare il mondo ma a colpi di Giga, K, MB e GB. Essi sono curiose creature propense alla comunicazione veloce che ottengono tramite informazioni diffuse su piattaforme digitali e video, capaci di intrattenere attraverso questi mezzi anche virtuali relazioni umane. Pare che mostrino una forte attenzione verso le questioni sociali, inclusività, parità di diritti e un forte impegno per l'ambiente facendo leva sulla sostenibilità ponendo un occhio di riguardo ai cambiamenti climatici. Gli **zoomers** risultano aperti al pluralismo culturale e a una visione più fluida e inclusiva di genere e orientamento sessuale. Si impegnano a valorizzare l'autenticità e l'espressione personale attraverso l'abbigliamento, lo stile di vita e i contenuti che creano. Ma cosa sono questi “contenuti” creati dalla **Gen Z**?

I nativi digitali producono contenuti in

formati brevi, verticali, della durata massima di 30 secondi che riflettono la loro quotidianità. Si tratta di una narrativa multimediale o *digital storytelling*, ovvero una forma di narrazione che utilizza in modo sinergico diversi elementi per raccontare le cose e che non è limitato al solo testo ma include immagini, audio, video, mappe, link, ecc. Tutti gli elementi multimediali agiscono insieme per rafforzare il messaggio, evocare emozioni e rendere le informazioni più coinvolgenti e accessibili. Gli stimoli visivi e sonori hanno un impatto tale sulla sfera emotiva che favorisce al fruitore la memorizzazione immediata delle informazioni, inoltre, la loro efficacia sta nella facilità di apportare modifiche e aggiornamenti rispetto alle narrazioni tradizionali. In altre parole, la *digital storytelling* crea un'esperienza unica, ricca, memorabile e immersiva per il pubblico, in un flusso continuo di informazioni sottoposte ad uno **scrolling** frenetico di post, foto, video, articoli e notifiche caricate in moto perpetuo.

“Switchare” dalla Naturalis historia al Reel di Insta, ovvero come “svecchiare” la comunicazione

Nella storia della lingua italiana i parlanti hanno vissuto esperienze evolutive linguistiche di grande impatto sociale. Sebbene già fin dagli albori della scrittura si



usassero abbreviazioni per velocizzare le tempistiche pratiche e risparmiare spazio, soprattutto per le iscrizioni su pietra o le copie manoscritte, di fondamentale importanza è stato il passaggio dal latino al volgare, il quale ha reso la cultura accessibile, laica e popolare.

Una delle più antiche scritture che testimoniano lo **switch** dal latino al volgare ita-

liano è l'Indovinello veronese (VIII-IX sec. d.C.): *Se pareba boves, alba pratalia araba et albo versorio teneba, et negro semen seminaba [...]*. Esso mostra una prima forma di quello che oggi è lecito definire **mashup** tra il vecchio latino e la lingua nascente - il volgare - ovvero una commistione tra le due lingue, ma il primo documento ufficiale scritto in volgare italiano risale al 960 d.C.

ed è il Placito Capuano: *Sao ko kelle terre per kelle fini que ki contene trenta anni le possette parte Sancti Benedicti*. Versi che documentano una controversia sulla proprietà di alcuni terreni tra l'Abbazia di Montecassino e un feudatario locale. Oggi si direbbe una situazione facilmente risolvibile in varie fasce della giornata, tre le 11:00 e le 13:00 su Canale 5 e dalle 14:00 alle 15:30 su Rete 4 allo "Sportello di Forum", rimanendo fedeli, non cambiando cana-





le, alle graziosissime indagini crime della “Signora Fletcher”.

Ma sorvolando su quest'altra brevissima digressione televisiva e passando, velocemente, per il *De vulgari eloquentia* scopriamo che l'idea di Dante Alighieri fu quella di innalzare il volgare a lingua letteraria nobile per poi arrivare a una vera e propria rivoluzione socio-culturale con la *Commedia*. Il suo obiettivo, infatti, era quello di raggiungere un pubblico più ampio, esporre temi universali, divulgare l'opera a scopo didattico.

Cosa c'è dunque di diverso, rispetto all'idea di Dante, nell'idea dei giovani d'oggi? Anch'essi spingono la loro creatività per raggiungere più **followers** possibili ma con molte meno parole e in un tempo più ridotto.

Consideriamo un attimo la *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio (23 d.C.-79 d.C.), enciclopedia di 37 libri che

espone una serie di temi di studio (Cosmologia, Geografia, Antropologia, Zoologia, Botanica, Medicina e Farmacologia, Mineralogia e Metallurgia, Storia dell'Arte, Agricoltura) e immaginiamo che questa enciclopedia circolasse tra i banchi delle scuole, ovviamente frequentate dai più abbienti, e nelle case dei nobili affinché le giovani menti dei futuri reggitori dello Stato si istruissero sull'utilità pratica delle cose della natura e sul rapporto tra uomo e natura. Sicuramente la rigidità disciplinare dell'epoca garantiva tutti eccellenti studenti ma ci sarà stato qualcuno ad aver pensato: “**bufu** Plinio!”, ovvero *By us fuck u' Plinio!* e cioè, *per quanto ci riguarda, vai a quel paese Plinio!*

Ora, la *Naturalis historia* mi serve solo da argomento ponte per proiettare il discorso su alcune delle materie che si studiano o che si approfondiscono durante i corsi di formazione tenuti dagli istruttori della FIE per gli aspirati Accompagnatori Escursionistici, e gli antichissimi esempi che riporto si rendono utili come input per imbastire un discorso legato alla modalità di trasmissione e di fruizione delle informazioni nel corso del tempo.

Se attingiamo a epoche più recenti, magari rispolverando il contesto storico tra la fine dell'800 e la prima metà del '900, ci rendiamo conto che, rispetto ai giorni d'oggi, la soglia di attenzione era altissima per sostenere metodi espositivi di lezioni frontali, memorizzazione e assimilazione di contenuti densi, talvolta astratti, che richiede-



vano una forte capacità di concentrazione e disciplina attuata spesso in ambienti austeri e lontani da distrazioni esterne.

Oggi, invece, la soglia di attenzione, non solo dei giovani, è intensamente influenzata da fattori che ne modificano la natura e in cima alla lista troviamo l'iperconnessione e la persuasione del *multitasking*, quindi: l'esposizione costante a dispositivi digitali; apprendimento facilitato che veicola i contenuti in forme più immediate visive e sonore; uso di piattaforme di studio condiviso; impegno in più attività nello stesso momento, mandano "in pappa" il cervello determinando il collasso dell'attenzione che di conseguenza ci impedisce di raggiungere buoni risultati nelle cose che facciamo. È chiaro che la multimodalità di apprendimento rianima lo spirito ma è anche giusto e necessario sfruttare i nuovi canali con coscienza e moderazione affinché si bilancino le modalità comunicative di conoscenza e assimilazione.

A questo punto la domanda sorge spontanea: come può la Federazione "svecchiare" la comunicazione per garantire l'avvicinamento all'attività escursionistica anche alla generazione dei nativi digitali? Semplice! Introdurre una "sezione young" tre i ranghi della FIE.

I giovani diventano attori protagonisti dei Sentieri Europei: "esperimenti digitali" sull'E1 umbro

I giovani dell'era digitale, a differenza di quanto si possa immaginare, hanno un rapporto molto positivo e in continua crescita con la natura, sicuramente retaggio di una buona educazione familiare, magari supportato dall'influenza dell'esempio di Greta Thunberg che ha generato un vero e proprio "Effetto Greta", contribuendo a un notevole aumento di consapevolezza e attivismo ambientale manifestato mediante uno stile di vita sostenibile. I contenuti multimediali associati alla parola **outdoor** contano 8 miliardi di visualizzazioni di utenti compresi in una fascia di età tra i 18 e i 25 anni e il loro motore di ricerca preferito risulta essere Tik Tok, attraverso il quale gli utenti condividono esperienze in

montagna offerte come propaganda di rispetto e sostenibilità ambientale, frutto della messa in pratica dei 7 principi del "Leave No Trace" ovvero "non lasciare traccia" che portano a sprigionare un'energia positiva tale da stimolare il miglioramento del benessere personale e collettivo.

In occasione delle attività svolte nell'ambito del progetto PATH - *Promoting Activism Through Hiking* - Progetto Erasmus + Sport, i *teams* F.I.E, Trekkify, ERA - European Hiking Federation - e Valle Umbra Trekking, insieme a un gruppo di 15 giovani provenienti da tutta Italia, si sono incontrati presso l'Aula Verde "Omero Savina" di Pale (PG) per attuare la Metodologia PATH su un breve tratto del sentiero europeo, l'E1 della Valle Umbra, da Bagnara a Monte Alago. In questa fase dei lavori si è dimostrato di fondamentale importanza il ruolo dei giovani social media per la promozione dell'escursionismo e delle attività *outdoor* in esso integrate.

Morale della favola: nell'epoca storica che stiamo vivendo e a cui ci avviciniamo talvolta con difficoltà, per "stare sul pezzo", risulta necessario istituire una **community escursionistica** che sappia scoprire, organizzare e promuovere storie autentiche da rendere virali e **cool** per incoraggiare sempre più lo **slow tourism** attraverso strumenti **speedy**.

Francesca Caputo

AE Lupi del Raparo - FIE Basilicata

SITOGRAFIA:

<https://www.froglearning.it/digital-storytelling/>
<https://archiviodistatotorino.cultura.gov.it/strumenti/dizionario-abbreviature-italiane/>
https://staticmy.zanichelli.it/catalogo/assets/9788808527165_04_CAP.pdf
https://www.hs-augsburg.de/~harsch/italica/Cronologia/secolo09/Indovinello/ind_vero.html
<https://www.finestresullarte.info/opere-e-artisti/sao-kokelle-terre-placito-di-capua-alle-origini-dell-italiano>
<https://www.museocasadidante.it/dante/le-altre-opere/>
<https://www.wired.it/attualita/ambiente/2021/02/02/effetto-greta-thunberg-attivismo/>
<https://www.trekkify.it/news/innovazione-giovanile-per-i-sentieri-europei/>
<https://www.fieitalia.it/parte-la-sperimentazione-del-progetto-path-in-italia-spagna-e-lituania/>
<https://stefanopoma.it/social-media/overtourism-montagna-linee-guida/>



per i giovani

Il progetto PATH si è concluso alla fine di aprile e descrivere la soddisfazione per i risultati acquisiti non è cosa facile. Il *gap* tuttora esistente nella comunicazione intergenerazionale a tutti i livelli non è l'unica ragione che determina la distanza tra gruppi di persone di diversa età: la generale carenza di informazioni, la mancanza di conoscenza delle attività - nel caso che ci occupa - della nostra Federazione presso le generazioni più giovani, la mancanza di stimoli alla partecipazione verso un impegno sociale espresso attraverso il volontariato, in difesa dei valori ambientali e per la valorizzazione dei luoghi cosiddetti minori mediante la promozione della rete dei sentieri europei di lunga percorrenza, ha fornito lo spunto alcuni anni fa per redigere un progetto da candidare al finanziamento dei fondi previsti dalla misura europea Erasmus+ Sport.

Quanto sopra detto non è una condizione che affligge solo la FIE ma è un fenomeno riscontrabile in tante agglomerazioni sia in Italia che all'estero. Comunque sia, il progetto ha incontrato i favori europei allorquando nel 2024 è stato candidato al finanziamento dalla FIE come ente coordinatore.

I risultati e la metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto oggi sono un **patrimonio a disposizione di tutti**, sia delle semplici associazioni sia di organizzazioni più strutturate e gli strumenti realizzati possono essere scaricati dalla pagina dedicata al progetto sulla piattaforma FIE fiemediacenter al link <https://www.fiemediacenter.it/>

for young people

The PATH project was concluded at the end of April, and describing the satisfaction with the results achieved is not easy. The gap still existing in intergenerational communication at all levels is not the only reason that determines the distance between groups of people of different ages: the general lack of information, the lack of knowledge of the activities - in our case - of our Federation among younger generations, the absence of incentives for participation towards social engagement expressed through volunteering, in defense of environmental values and for the enhancement of so-called minor places through the promotion of the network of European long-distance trails, provided the stimulus some years ago to draft a project to apply for funding under the European Erasmus+ Sport program.

The above-mentioned issue is not a condition that affects only the FIE but is a phenomenon that can be found in many urban areas both in Italy and abroad. However, the project found greater success when, in 2024, it was submitted for funding by the FIE as the coordinating body.

The results and the methodology used for the implementation of the project are now a **resource available to everyone**, both simple associations and more structured organizations, and the tools created can be downloaded from the page dedicated to the project on the FIE fiemediacenter platform at the link <https://www.fiemediacenter.it/>



Un ringraziamento particolarmente sentito va ai partner di progetto, ovvero, Associazione Trekkify di Perugia affiliata alla FIE, Associazione Viaje a la Sostenibilidad di Saragozza (Spagna), Associazione Inovativy Karta di Vilnius (Lituania) ed ERA, per le energie profuse e per le competenze messe a disposizione per il raggiungimento dei risultati ottenuti.

La FIE crede molto in questo progetto e ha investito risorse economiche e umane importanti, che hanno lavorato con passione e determinazione per il raggiungimento dei risultati fin qui ottenuti.

Il lettore potrà trovare maggiori informazioni leggendo l'ampia parte dedicata al progetto PATH di questo numero di ESCURSIONISMO. A me non resta che augurare buona lettura a tutti e, soprattutto, auspicare l'applicazione delle soluzioni individuate con l'attuazione delle attività previste dal Progetto PATH, in modo da percorrere nuovi approcci a una materia che necessariamente dobbiamo affrontare, con la determinazione di sempre e con nuove energie.

Domenico Pandolfo

A particularly heartfelt thanks goes to the project partners, namely, the Trekkify Association of Perugia affiliated with the FIE, the Viaje a la Sostenibilidad Association of Zaragoza (Spain), the Inovativy Karta Association of Vilnius (Lithuania), and ERA, for the energy expended and the skills provided to achieve the results obtained.

FIE believes strongly in this project and has invested significant economic and human resources, who have worked with passion and determination to achieve the results so far.

The reader can find more information by reading the extensive section dedicated to the PATH project in this issue of ESCURSIONISMO. All that remains for me is to wish everyone enjoyable reading and, above all, to hope for the application of the solutions identified through the implementation of the activities planned by the PATH Project, in order to explore new approaches to a subject we necessarily have to address, with the usual determination and with new energy.

Domenico Pandolfo



PROGETTO PATH: PATH PROJECT:

strumenti e metodologia per connettere giovani, natura e partecipazione

Si è concluso il progetto Erasmus+ Sport “**PATH – Promoting Activism Through Hiking**”, coordinato dalla FIE, in partenariato con ASD Trekkify (Italia), Viaje a la Sostenibilidad (Spagna), Inovatyki Carta (Lituania) ed ERA – European Hiking Association (Germania). Il progetto, di cui abbiamo ampiamente parlato nello scorso numero di dicembre, nasce dalla necessità, emersa a livello locale, nazionale ed europeo, di coinvolgere maggiormente i giovani (18-30 anni), non solo nelle attività escursionistiche promosse da associazioni e federazioni, ma anche nel rafforzare, attraverso l’escursionismo, una partecipazione civica più attiva e consapevole.

I partner hanno sviluppato e sperimentato strumenti concreti per rendere le organizzazioni escursionistiche più attrattive e inclusive, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze comunicative, oggi fondamentali per dialogare efficacemente con le nuove generazioni. Elemento centrale del progetto è stata la **co-progettazione (co-design)**, una metodologia partecipativa che ha coinvolto direttamente i giovani nella creazione di attività e nella valorizzazione dei Sentieri Europei a lunga percorrenza (E-path). Questo approccio ha trasformato i giovani in protagonisti attivi, stimolando il senso di appartenenza e la partecipazione, oltre a favorire un dialogo intergenerazionale che ha permesso loro di confrontarsi e collaborare con lo staff adulto delle organizzazioni escursionistiche.

Dopo una fase iniziale di **ricerca**, che ha coinvolto oltre 200 giovani in Italia, Lituania, Spagna e Germania, i partner hanno sviluppato la **metodologia PATH**¹, una guida pratica per

tools and methodology to connect young people, nature, and participation

The Erasmus+ Sport project “**PATH – Promoting Activism Through Hiking**”, coordinated by FIE, in partnership with ASD Trekkify (Italy), Viaje a la Sostenibilidad (Spain), Inovatyki Carta (Lithuania) and ERA – European Hiking Association (Germany), has concluded.

The project, which we wrote about in last December’s issue, arises from the need, which has emerged at the local, national, and European levels, to involve young people (18-30 years old) not only in the hiking activities promoted by associations and federations, but also in strengthening, through hiking, a more active and aware civic participation.

The partners have developed and tested concrete tools to make hiking organizations more attractive and inclusive, with particular attention to strengthening communication skills, today essential for effectively interacting with new generations.

A central element of the project was **co-design**, a participatory methodology that directly involved young people in creating activities and enhancing the European long-distance paths (E-paths). This approach turned young people into active protagonists, stimulating a sense of belonging and participation, as well as promoting intergenerational dialogue that allowed them to engage with and collaborate with the adult staff of hiking organizations.

After an initial **research** phase, which involved over 200 young people in Italy, Lithuania, Spain and Germany, the partners developed the **PATH methodology**¹, a practical guide for hiking organizations to engage and empower

le organizzazioni escursionistiche per coinvolgere e valorizzare i giovani attraverso l'escursionismo. La guida è stata testata durante la Formazione Transnazionale di Vilnius (28–30 luglio 2025) e successivamente applicata nei diversi Paesi attraverso attività sperimentali.

La seconda fase del progetto si è concentrata, infatti, sulla realizzazione di **attività di sperimentazione** nei Paesi partner (Italia, Lituania e Spagna), con l'obiettivo di identificare e promuovere alcuni tratti dei Sentieri Europei a lunga percorrenza che attraversano questi territori. In Italia, FIE e Trekkify hanno organizzato le attività formative a Pale, con il prezioso supporto di Valle Umbra Trekking presso l'Aula Verde "Omero Savina". Al centro della sperimentazione italiana, il tratto del Sentiero Europeo E1 da Bagnara a Monte Alago. Le campagne promozionali dei Sentieri Europei, sviluppate dai giovani italiani, spagnoli e lituani insieme allo *staff*, sono state raccolte all'interno del documento "Campagne promozionali dei Sentieri europei di lunga percorrenza"².

La fase finale del progetto ha previsto l'organizzazione di **eventi locali di disseminazione** in Italia, Lituania e Spagna. In Italia, FIE ha promosso due appuntamenti: uno al Nord, a Brivio, in collaborazione con GEB Brivio, e uno al Sud, presso il Rifugio Toppo del Monaco, insieme a Irpinia Trekking e A.S.D. Pietrastornina People, coinvolgendo complessivamente oltre 200 partecipanti.

Il progetto si è concluso con la **Conferenza Internazionale di Karlsruhe**, organizzata da ERA, che ha riunito partecipanti da tutta Europa. Il confronto finale ha confermato una domanda centrale: *come rendere l'escursionismo più attrattivo per i giovani?* La risposta di PATH è chiara: coinvolgerli direttamente nei processi, attraverso strumenti partecipativi e innovativi.

L'auspicio è che i risultati e gli strumenti sviluppati dal progetto possano essere adottati e valorizzati da altre associazioni, contribuendo ad avvicinare sempre più giovani all'escursionismo e a rafforzare la loro partecipazione attiva nei processi decisionali delle organizzazioni/federazioni escursionistiche.

Tutti i risultati sono disponibili nella pagina PATH³.

Irene Morici

¹ https://www.fiemediacenter.it/wp-content/uploads/2025/10/PATH_Methodology-IT_compressed.pdf

² https://www.fiemediacenter.it/wp-content/uploads/2026/03/Booklet-PATH-IT_compressed.pdf

³ <https://www.fiemediacenter.it/path/>

young people through hiking. The guide was tested during the Transnational Training in Vilnius (July 28–30, 2025) and subsequently applied in the different countries through pilot activities.

The second phase of the project focused, in fact, on carrying out **experimental activities** in the partner countries (Italy, Lithuania and Spain), with the aim of identifying and promoting certain features of the long-distance European Trails that cross those territories. In Italy, FIE and Trekkify organized training activities in Pale, with the valuable support of Valle Umbra Trekking at the 'Omero Savina' Green Classroom. At the center of the Italian experimentation was the section of the European Trail E1 from Bagnara to Monte Alago. The promotional campaigns for the European Trails, developed by Italian, Spanish, and Lithuanian youth together with the staff, were collected in the document "Promotional Campaigns of Long-Distance European Trails"².

The final phase of the project included the organization of **local dissemination events** in Italy, Lithuania, and Spain. In Italy, FIE promoted two events: one in the North, in Brivio, in collaboration with GEB Brivio, and one in the South, at the Rifugio Toppo del Monaco, together with Irpinia Trekking and A.S.D. Pietrastornina People, involving more than 200 participants.

The project concluded with the **International Conference in Karlsruhe**, organized by ERA, which brought together participants from all over Europe. The final discussion confirmed a central question: *how to make hiking more appealing to young people?* PATH's answer is clear: involve them directly in the processes, through participatory and innovative tools.

The hope is that the results and tools developed by the project can be adopted and enhanced by other associations, helping to bring more and more young people closer to hiking and to strengthen their active participation in the decision-making processes of hiking organizations/federations.

All the results are available on the PATH page³.

Irene Morici

¹ https://www.fiemediacenter.it/wp-content/uploads/2025/10/PATH_Methodology-IT_compressed.pdf

² https://www.fiemediacenter.it/wp-content/uploads/2026/03/Booklet-PATH-IT_compressed.pdf

³ <https://www.fiemediacenter.it/path/>



SI CHIUDE IL PROGETTO EUROPEO PATH CON UNA GIORNATA DI ESCURSIONE E DIBATTITI

Associazioni ed escursionisti insieme per celebrare la conclusione del progetto

Lo scorso 15 marzo, presso il rifugio FIE di Toppo del Monaco, situato a 1160 m s.l.m. nel comune di Pietrastornina (AV), si è svolta la prima delle due giornate conclusive del progetto europeo PATH, cofinanziato dall'Unione Europea. All'evento che ha riguardato le regioni del Sud Italia, hanno partecipato numerose associazioni provenienti dal Lazio, dalla Campania, dalla Basilicata e dalla Puglia, insieme ad escursionisti di ogni età.

Il rifugio, ha accolto i partecipanti dalle 9:00 in poi, avvolgendoli fin da subito in un'atmosfera calorosa e conviviale. Circa 120-150 persone hanno preso parte alla giornata, scambiandosi saluti, sorrisi e strette di mano. L'organizzazione, l'accoglienza e la disponibilità di Mario De Santo sono state impeccabili, garantendo che tutto si svolgesse senza intoppi. Dalle 10:30, guidati da Antonio (Tonino) Maffei,

THE EUROPEAN PATH PROJECT COMES TO AN END WITH A DAY OF HIKING AND DIALOGUE

Associations And Hikers Gather To Celebrate The Project's Closure

On March 15th, the FIE refuge at Toppo del Monaco, located at 1,160 meters above sea level in the municipality of Pietrastornina (Avellino), hosted the first of two final events marking the conclusion of the European PATH project, co-funded by the European Union. The meeting, focused on Southern Italy, brought together numerous hiking associations from Lazio, Campania, Basilicata, and Puglia, alongside participants of all ages.

From early morning, guests were welcomed at the refuge in a warm and friendly atmosphere. Around 120 to 150 participants attended, exchanging greetings, smiles, and handshakes. The organization and hospitality, coordinated by Mario De Santo, ensured that everything ran smoothly.

At 10:30 a.m., the group set off on a guided trek led by Antonio "Tonino" Maffei, president



presidente dell'associazione Irpinia Trekking e guida d'eccezione, è iniziato il percorso trekking alla scoperta dei Ruderer dell'Incoronata. Questo itinerario che parte da Pietrastornina, immerso nel Parco Regionale del Partenio, regala un'esperienza unica e meravigliosa. La strada di pietra che unisce il terreno di montagna ai ruderi consente una passeggiata piacevole, apprezzabile per lo scenario culturale e naturalistico che è in grado di offrire.

A soli 20 minuti dal Rifugio Toppo del Monaco, si trova l'indicazione del sentiero, che dopo poco più di un'ora conduce ai Ruderer dell'Incoronata, a 1.042 metri di altezza, nel comune di Sant'Angelo a Scala (AV). Il percorso, che ha previsto il passaggio tra faggeti ancora spogli e reduci dalla stagione invernale, rientra nel tratto campano del Sentiero Europeo E1, che attraversa l'Europa da Nord a Sud per oltre 7.000 km, unendo Capo Nord (Norvegia) con Capo Passero (Italia, Sicilia). Dopo circa 3 km, il gruppo è giunto ai ruderi, dove i partecipanti hanno potuto esplorare l'area e i dintorni, immergendosi nella storia e nei paesaggi circostanti.

Il ritorno al rifugio, lungo lo stesso sentiero, ha offerto un'ulteriore occasione per godere dei panorami del Parco ed apprezzare il paesaggio circostante.

of the Irpinia Trekking association. The route headed toward the Ruins of the Incoronata, along an itinerary starting from Pietrastornina within the Regional Park of Partenio. The path leading toward the site offers a pleasant walk through an area of significant natural and cultural interest, combining mountain landscapes with historical remains. About twenty minutes from the refuge, the group reached the trailhead, which after just over an hour leads to the Ruins of the Incoronata, located at 1,042 meters above sea level in the municipality of Sant'Angelo a Scala. The route passes through beech forests still bare at the end of the winter season and forms part of the Campania section of the European long-distance trail E1. Stretching for more than 7,000 kilometers, the E1 connects North Cape in Norway with Capo Passero in Sicily, crossing Europe from north to south. After approximately three kilometers, participants reached the ruins, where they had the opportunity to explore the site and enjoyed the surrounding landscape. The return to the refuge along the same trail provided another opportunity to appreciate the views across the Partenio Regional Park. Back at Toppo del Monaco, participants shared lunch, either their own packed meals or food provided by the Irpinia Trekking association, while exchanging impressions about the morning hike.

In the early afternoon, the event continued with an official presentation dedicated to the PATH project. Speakers described the first European meetings, the international experience in Vilnius (Lithuania), and the Italian workshop held in Foligno, offering perspecti-

Rientrati a Toppo del Monaco, i partecipanti hanno consumato il proprio pranzo a sacco o quello offerto dall'associazione Irpinia Trekking, scambiando nel mentre chiacchiere ed impressioni sulla prima parte della giornata.

Nel primissimo pomeriggio è iniziata la parte "istituzionale" della giornata, dedicata al racconto del progetto PATH. Sono stati ripercorsi i primi incontri a livello europeo, l'esperienza europea tenutasi a Vilnius (Lituania) ed il racconto dell'esperienza italiana nella tappa di Foligno (PG), con la partecipazione ed il punto di vista di alcuni protagonisti di quell'esperienza.

Hanno raccontato il progetto PATH nel suo complesso:

- Mimmo Pandolfo, vicepresidente FIE e coordinatore del progetto PATH;
- Francesca Caputo, dell'Associazione lucana Lupi del Raparo;
- Elena Palumbo, dell'Associazione campana Badizo Trekking;
- Miriam De Santo, dell'Associazione Irpinia Trekking;
- Davide De Maio, dell'associazione Irpinia Trekking, responsabile della parte tecnico-digitale.

Le associazioni partecipanti provenivano da diverse regioni del Sud Italia:

Basilicata: Gruppo Trekking Lauria (Santo Cozzi),

ves from participants directly involved in those activities.

The project was presented by:

- *Mimmo Pandolfo, FIE Vice President and PATH project coordinator;*
- *Francesca Caputo, Lupi del Raparo Association (Basilicata);*
- *Elena Palumbo, Badizo Trekking Association (Campania);*
- *Miriam De Santo, Irpinia Trekking Association (Campania);*
- *Davide De Maio, Irpinia Trekking Association, responsible for the technical and digital coordination.*

Participating associations represented several regions of Southern Italy, including groups from Basilicata, Campania, Lazio, and Puglia, highlighting the territorial involvement achieved by the PATH project.

The mayor of Pietrastornina, Dr. Amato Rizzo, attended the first part of the day, while the Partenio Regional Park Authority contributed by providing informational materials.





Lupi del Raparo (Domenico Borneo);

Campania: Badizo Trekking (Antonio De Martino), GEM Matese (Pasquale Simeone), Somma Trekking (Stefano Prisco), Irpinia Trekking (Tonino Maffei), GET di Rofrano (Domenico Pandolfo), Alta Quota Trekking (Attilio Romano);

Lazio: Yogarmonia - Walking e Trekking (Giuseppe Miccoli);

Puglia: Gruppo GAVI Lucera (Elisa Scrocco), Apulia Trek (Massimo Minoia), CAT Bari (Giovanni Pisciantaro), APS Gargano Nordic Walking (Nazario Peluso), Speleo Trekking Salento (Fernando Alemanno).

Il sindaco di Pietrastornina, Dott. Amato Rizzo, è stato presente durante la prima parte della giornata, mentre l'Ente Parco Regionale del Partenio, ha partecipato attraverso la fornitura del materiale illustrativo.

A conclusione degli interventi sul progetto PATH, il presidente dell'associazione Irpinia Trekking, Tonino Maffei, animato dalla passione per la montagna che lo contraddistingue, ha colto l'occasione e la presenza numerosa di associazioni ed escursionisti per presentare nuovi e più resistenti supporti per la segnalazione dei sentieri, realizzati con stampa su tavolette di alluminio, sottolineando – in tal modo - l'impegno costante per garantire percorsi sempre sicuri e ben segnalati.

L'incontro, nel suo complesso, ha evidenziato la grande partecipazione e l'interesse dei presenti ed ha sottolineato la passione condivisa per l'escursionismo e l'attivismo giovanile. Diversi interventi dalla platea hanno auspicato che il progetto PATH possa essere applicato



At the conclusion of the PATH presentations, Tonino Maffei took the opportunity to introduce newly developed, more durable trail markers printed on aluminum plates. The initiative reflects the ongoing commitment to ensure always safe and clearly marked routes.

The meeting demonstrated strong engagement and interest from participants, emphasizing a shared commitment to hiking activities and youth involvement. Several contributions from the audience expressed the hope that the PATH project could be put into practice concretely within local associations, serving as a model for attracting younger generations, particularly through outreach in schools.

At the end of the day, the first reflections from FIE President Massimo Mandelli were shared through the project's official WhatsApp groups:

"I believe the PATH project does not end here. On the contrary, it is just beginning now, with the initiatives and proposals we will be able to develop together."

Following its first official presentation, the PATH experience proved to be both highly

concretamente nelle associazioni presenti e non, fornendo un modello per avvicinare sempre più giovani alle attività escursionistiche, magari a partire dalla promozione nelle realtà scolastiche.

A conclusione della giornata, sono giunte - attraverso i gruppi Whatsapp ufficiali del progetto PATH, le prime riflessioni del presidente della FIE, Massimo Mandelli: *"Penso che il progetto PATH non sia finito qui, ma che cominci proprio ora, con tutte le iniziative e le proposte che saremo in grado di mettere in campo."*

L'esperienza PATH, dopo la sua prima presentazione ufficiale si è mostrata come altamente formativa e trasferibile alle future attività associative, considerata la risposta delle associazioni presenti che ne hanno immediatamente compreso il valore ed il potenziale.

In particolare, ha messo in luce il valore della coprogettazione di attività outdoor, della comunicazione e del coinvolgimento giovanile attraverso un dialogo intergenerazionale, elementi che possono arricchire le attività escursionistiche di tutte le associazioni.

La giornata di Toppo del Monaco è stata occasione di condivisione, socialità e convivialità, capace di connettere idee, azioni e persone anche geograficamente distanti, ma accomunate da passioni simili al fine di costruire una rete di relazioni sul territorio italiano.

Non un punto di arrivo, dunque, ma un punto di partenza per tutte le attività che le associazioni ideeranno per coinvolgere i giovani.

Per citare un gioco di parole del presidente Mandelli: *È stato un percorso meravigliosamente meraviglioso!*

Elena Palumbo



educational and easily transferable to future association activities. Participating groups immediately recognized its value and potential, particularly in promoting co-designed outdoor initiatives, strengthening communication, and encouraging youth participation through intergenerational dialogue.

The day at Toppo del Monaco became a meaningful opportunity for sharing ideas, building connections, and strengthening collaboration among associations, even those geographically distant but united by a common passion for hiking. More than a conclusion, the event marked a starting point for new initiatives aimed at engaging young people and expanding participation in outdoor activities.

To borrow a playful remark from President Mandelli:

"It was a wonderfully wonderful journey."

Elena Palumbo





L'evento finale del progetto

“PATH PROJECT ERASMUS+”

a Brivio (LC):
escursionismo, condivisione
e protagonismo giovanile

The final event of the

PATH PROJECT ERASMUS+”

in Brivio (LC):
hiking, sharing,
and youth protagonism

Domenica 12 aprile siamo stati ospiti dell'associazione G.E.B. (Gruppo Escursionisti Briviesi) di Brivio (LC), nell'ambito dell'evento conclusivo del progetto PATH (*Promoting Activism Through Hiking*) per il Nord Italia. Sono state coinvolte associazioni FIE del territorio tra le quali, oltre a G.E.B., altre sette Associazioni afferenti ai CR Lombardia, Veneto e Piemonte, per un numero totale di circa quarantacinque partecipanti, tra cui la rappresentanza giovanile che fin dall'inizio ha aderito ed è stata protagonista del progetto PATH.

La mattinata si è aperta nella sede del G.E.B. con il saluto di Massimo Mandelli, presidente della FIE e dell'associazione ospitante, che ha presentato il programma delle attività. A seguire, il gruppo si è incamminato lungo un suggestivo itinerario ad anello di circa 11 km (450 m di dislivello), in parte coincidente con il Sentiero Europeo E7, costeggiando l'Adda tra le province di Lecco e Bergamo.

La prima parte del percorso ci ha portato alla scoperta del Parco Adda Nord, attraversando l'incantevole borgo medievale di Cassina Fra Martino e giungendo poi al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago.

Dopo una breve sosta, la discesa lungo la celebre Scala Santa di San Girolamo — 101 gradini scavati nella roccia — ci ha ricondotti nei luoghi

On Sunday, April 12, we were hosted by G.E.B. (Gruppo Escursionisti Briviesi) association in Brivio (LC), as part of the final event of the PATH (*Promoting Activism Through Hiking*) project for Northern Italy. Local FIE associations were involved, including, besides G.E.B., seven other associations belonging to the CR of Lombardy, Veneto, and Piedmont, for a total of about forty-five participants, including the youth representation who had joined from the beginning and played a key role in the PATH project.

The morning began at the G.E.B. headquarters with Massimo Mandelli, president of the FIE and of the host association, who presented the program of activities. Afterwards, the group set off along a scenic circular route of about 11 km (450 m of elevation gain), partly coinciding with the European Path E7, following the Adda River between the provinces of Lecco and Bergamo. The first part of the route led us to discover the Adda North Park, crossing the enchanting medieval village of Cassina Fra Martino and then reaching the Sanctuary of the Madonna del Bosco in Imbersago.

After a short stop, the descent along the famous Holy Stairs of Saint Jerome — 101 steps carved into the rock — brought us back to the Saint's places of meditation, once a destination for pilgrims who would say a prayer on





di meditazione del Santo, un tempo meta di pellegrini che recitavano una preghiera per ogni scalino. Ancora oggi, qui si respira un'atmosfera di raccoglimento e spiritualità.

Raggiunta la riva dell'Adda, ci siamo fermati nei pressi del Traghetto di Leonardo, una straordinaria imbarcazione che, priva di motore, sfrutta la sola corrente del fiume per collegare le due sponde. Tradizionalmente attribuito ad un progetto di Leonardo da Vinci, è tra i simboli più affascinanti dell'Ecomuseo Adda di Leonardo.

L'escursione si è conclusa costeggiando la sponda lecchese, habitat di una vivace fauna fluviale, fino al Ponte di Brivio, da cui abbiamo fatto ritorno alla sede del G.E.B.

Ad attenderci, un ricco aperitivo e pranzo sociale, accolti con grande entusiasmo da tutti i partecipanti. Nel pomeriggio, i rappresentanti giovanili — Nadia Gargano, Chiara Mandelli, Alice Mazzoleni, Alessandro Tedone e Ingrid Urban — hanno illustrato gli obiettivi e i risultati raggiunti nei mesi di lavoro all'interno del progetto PATH.

La presentazione ha ricordato le ragioni alla base del progetto europeo, in particolare:

- Migliorare le competenze comunicative nel settore sportivo e nelle federazioni escursionistiche;
- favorire il protagonismo giovanile e la collaborazione tra generazioni;



each step. Even today, one can feel an atmosphere of contemplation and spirituality pervading the area. Reaching the banks of the Adda, we stopped near Leonardo's Ferry, an extraordinary boat that, without engine, uses the river's flow to connect the two shores. Traditionally attributed to a project by Leonardo da Vinci, it is one of the most fascinating symbols of the Leonardo Adda Ecomuseum.

The excursion concluded along the Lecco shoreline, habitat of a lively river wildlife, up to the Brivio Bridge, from where we headed back to the G.E.B. headquarters. Awaiting us was a plentiful aperitif and social lunch, warmly welcomed by all participants.

In the afternoon, the youth representatives — Nadia Gargano, Chiara Mandelli, Alice Mazzoleni, Alessandro Tedone, and Ingrid Urban — illustrated the goals and results achieved over months of work within the PATH project. The presentation recalled the reasons behind the European project, in particular:

- Improving communication skills in the sports sector and in hiking federations;
- promoting youth protagonism and collaboration between generations;
- encouraging co-design in outdoor activities;
- enhancing the European Trails network,

- incentivare la co-progettazione (co-design) nelle attività outdoor;
- valorizzare la rete dei Sentieri Europei, con attenzione alla fascia 18–30 anni.

Sono state inoltre ripercorse alcune tappe chiave del percorso: l'evento di formazione transnazionale in Lituania (luglio 2025) e l'evento pilota dedicato alla promozione del sentiero E1, svoltosi in Umbria (31 ottobre – 2 novembre 2025).

La proiezione di un video realizzato dalle delegazioni di Italia, Spagna e Lituania ha infine riportato alla memoria i momenti più significativi dell'intero progetto.

L'evento si è quindi concluso con l'intervento del presidente della FIE, Massimo Mandelli, che ha ulteriormente inquadrato il fenomeno della scarsa presenza dei giovani dai 18 ai 30 anni anche nell'universo associativo FIE, auspicando un cambiamento significativo nei prossimi mesi, sollecitando i presenti circa un maggior coinvolgimento dei giovani nelle campagne promozionali e negli organigrammi della Federazione e delle singole Associazioni e invitando tutti a investire energie e idee nuove nelle prossime iniziative federali.

Per le Associazioni che desiderano saperne di più su PATH o proporre attività che parlino ai giovani (18–30 anni), la strada è una sola: partire dai sentieri, camminare insieme e progettare in rete.

Ingrid Urban



with attention to the 18–30 age group.

Some key milestones of the project were also revisited: the transnational training event in Lithuania (July 2025) and the pilot event dedicated to the promotion of the E1 trail, held in Umbria (October 31 – November 2, 2025). The screening of a video produced by the delegations of Italy, Spain, and Lithuania finally recalled the most significant moments of the entire project.

The event then concluded with the speech of the president of FIE, Massimo Mandelli, who further framed the phenomenon of the low presence of young people aged 18 to 30 within the FIE association universe, hoping for a significant change in the coming months, urging those present to increase the involvement of young people in promotional campaigns and in the organizational structures of the Federation and the individual Associations, and inviting everyone to invest energy and new ideas in upcoming federal initiatives.

For Associations that want to know more about PATH or suggest activities that appeal to young people (18–30 years old), there is only one way: start from the trails, walk together, and plan in a network.

Ingrid Urban





Per la Foresta Nera, al PATH

To the Black Forest, on PATH

Cosa c'è di più esaltante di un'escursione nella Foresta Nera con i suoi abeti rossi e faggi? Probabilmente farlo con degli amici speciali, ossia i protagonisti di un progetto innovativo quale il *Promoting Activism Through Hiking* (PATH) - Promuovere l'attivismo attraverso l'escursionismo, Progetto Erasmus+ Sport.

Detta escursione si è svolta nel pomeriggio di sabato 11 aprile 2026, in Karlsruhe – Germania, mentre nella mattinata si era tenuta la Conferenza Internazionale PATH 2026, a cura della Federazione Europea Escursionismo (ERA), che ha visto partecipanti da tutta Europa, in presenza ed *on-line*.

Si è trattato dell'evento finale di un percorso esaltante che ha avuto quale obiettivo i giovani (16-30 anni), le modalità di coinvolgimento e, soprattutto, le buone pratiche per farli essere protagonisti nella scelta dell'attività *outdoor*.

La Conferenza si è caratterizzata per la presenza di elementi chiave che avevano già svolto ruoli da protagonista negli eventi precedenti.

Quindi, rappresentanti della Federazione Italiana Escursionismo (FIE) - ente coordinatore del Progetto PATH, dell'Associazione umbra Trekkify, della spagnola Viaje a la Sostenibilidad (VAS) e della lituana Inovatyvi Karta (IK) assieme ai padroni di casa dell'ERA – Presidente ed ele-

What could be more thrilling than a hike in the Black Forest with its red firs and beeches? Probably doing it with some special friends, namely the protagonists of an innovative project such as *Promoting Activism Through Hiking* (PATH) –, an Erasmus+ Sport Project.

This hike took place on Saturday afternoon, April 11, 2026, in Karlsruhe, Germany, while in the morning the PATH 2026 International Conference was held, organized by the European Hiking Federation (ERA), which saw participants from all over Europe, both in person and online.

It was the final event of an exciting journey that had as its objective young people (16-30 years old), the methods of involvement and, above all, the best practices to make them protagonists in choosing outdoor activities.

The Conference was characterized by the presence of key figures who had already played leading roles in previous events.

Thus, representatives of the Italian Hiking Federation (FIE) - the coordinating body of the PATH Project, of the Umbrian association Trekkify, of the Spanish organization Viaje a la Sostenibilidad (VAS), and of the Lithuanian Inovatyvi Karta (IK), together with the hosts from ERA – the President and members of its board –

menti del suo *board* - per dare ancor più risalto al progetto stesso.

Infatti, l'ERA si è impegnata a diffondere il progetto PATH nelle sue 63 Federazioni aderenti in quanto ha riconosciuto la validità del metodo applicato ed intravisto delle enormi potenzialità per il coinvolgimento reale dei giovani ed un rafforzamento dell'intero movimento escursionistico europeo.

Quando affermiamo che il progetto PATH può essere la chiave di un successo insperato, crediamo convintamente che il suo metodo possa essere vincente. Le Associazioni escursionistiche hanno sempre cercato di aprirsi ai giovani ed occasionalmente hanno anche conseguito buoni risultati. Ora si tratta di offrire un approccio sistematico ed un processo sperimentato attraverso il quale fondare e cementare un'affiliazione permanente.

Come raggiungere i giovani? Andando loro incontro, attraverso i loro genitori già escursionisti, manifestazioni culturali ed *outdoor* oppure contatti *social* ed eventi condivisi anche *on-line*.

Assieme ai giovani, che quindi hanno mostrato interesse alle attività all'aria aperta, offrire la competenza e la sicurezza organizzativa delle Associazioni e dei loro elementi più disponibili affinché gli stessi giovani possano organizzare eventi.

Nelle Associazioni, offrire ruoli da protagonista ai giovani. Non soltanto far curare la comunicazione - settore naturale per le giovani generazioni estremamente *social*, ma anche altri settori di responsabilità dove possono contribuire con energia ed innovazione.

Eventi e non escursioni perché le motivazioni e, soprattutto, le aspettative per l'*outdoor* sono diverse dagli adulti. Questi ultimi cercano le mete più affascinanti mentre per i giovani già il percorso può essere l'esperienza umana e sociale desiderata.

Le aspettative dei giovani non possono che essere diverse così come le emozioni che intendono provare durante un'escursione, una marcia, una sciata o un'arrampicata.

Noi adulti, attraverso le nostre variegate Associazioni, possiamo offrire gli strumenti e le competenze organizzative, ma dovranno i giovani stessi pensare a cosa, quando e dove fare l'attività.

In questo modo saranno protagonisti e non comparse e si potranno formare attraverso esperienze da loro concepite, organizzate e condotte. Se così sarà, potranno essere adulti certamente migliori di noi.

Massimiliano Bianchi

to further highlight the project itself.

Indeed, the ERA has committed to spreading the PATH project within its 63 member Federations as it has recognized the validity of the method applied and seen enormous potential for real youth engagement and for strengthening the entire European hiking movement.

When we state that the PATH project can be the key to unexpected success, we firmly believe that its method can be winning. Hiking associations have always tried to open up to young people and have occasionally achieved good results. Now it is about offering a systematic approach and a tested process through which to establish and cement permanent affiliation.

How to reach young people? By meeting them halfway, through their parents who are already hikers, cultural and outdoor events, or social contacts and shared events online.

Together with young people, who have therefore shown interest in outdoor activities, offer the expertise and organizational security of the Associations and their most available members so that these young people can organize events themselves.

Within the Associations, offer young people leading roles. Not only let them handle communication - a natural field for the extremely social younger generations - but also other areas of responsibility where they can contribute with energy and innovation. Events and not excursions because the motivations and, above all, the expectations for outdoor activities are different from those of adults. The latter look for the most fascinating destinations, while for young people the journey itself can already be the desired human and social experience.

The expectations of young people are different, as well as the emotions they intend to experience during a hike, a march, skiing, or climbing.

The adults, through our various Associations, can offer the tools and organizational skills, but the young people themselves will have to think about what, when, and where to carry out the activity.

In this way, they will be protagonists and not extras, and they will be able to learn through experiences conceived, organized, and conducted by themselves. If this is the case, they can certainly become adults better than us.

Massimiliano Bianchi



MEDICINA ED AMBIENTE: il caldo, il freddo ed il nostro corpo

L'attività all'aperto tipica dell'escursionismo, con camminate più o meno lunghe in diversi contesti ambientali siano essi a quote alte o basse, espone il nostro organismo ad un contatto diretto con l'ambiente che ci circonda (suolo, natura, flora e fauna) e con le sue condizioni climatiche, più o meno calde o fredde a seconda del periodo in cui si effettua l'escursione.

Nella maggioranza dei casi questa immersione nella natura è fonte di benessere e di rinvigorismento fisico e mentale, ma talvolta è all'origine di malattie di differente gravità dovute ad eccessiva esposizione a temperature ed ambienti troppo caldi o, viceversa, troppo freddi determinando la comparsa di "malattie da calore o da freddo".

Prima di proseguire, un breve accenno a come funziona il nostro organismo nella produzione e dispersione di calore.

Gli esseri umani sono degli animali "omeotermi", capaci cioè di mantenere la temperatura corporea costante (37°C) indipendentemente dalla temperatura esterna; ciò avviene grazie ad un sofisticato meccanismo di "termoregolazione", il cui centro di controllo è in una zona interna e profonda del nostro cervello (ipotalamo) dove i messaggi provenienti

dalla periferia del corpo (cute = pelle) e quelli provenienti con la temperatura del sangue circolante dall'interno del corpo vengono integrati e, in rapporto alle necessità, vengono stimolati meccanismi di produzione o di eliminazione di calore.

Oltreché dall'ambiente esterno, il calore è prodotto nel nostro organismo dalle reazioni chimiche del metabolismo e dall'attività muscolare mentre la dispersione di calore avviene attraverso la superficie cutanea mediante:

Irraggiamento: trasferimento di calore direttamente in un ambiente più freddo per mezzo di radiazioni infrarosse, processo che non richiede movimento di aria o contatto diretto

Convezione: trasferimento di calore per mezzo di aria (o liquido) più fredda che passa sopra la pelle esposta

Conduzione: trasferimento di calore ad una superficie più fredda che è in contatto diretto;

tutti questi tre meccanismi comportano una vasodilatazione periferica

Evaporazione: raffreddamento da vaporizzazione di acqua come sudorazione, aumento della salivazione, aumento della frequenza respiratoria a bocca aperta e "perspiratio insensibilis" o "traspirazione insensibile", nel senso che non ci accorgiamo di essa né la percepiamo.

Il contributo di ciascu-

RISCHI PER LA SALUTE DA ESPOSIZIONE AL CALDO: livelli crescenti di gravità e conseguenze			
	DANNO	CAUSA	SINTOMI/CONSEGUENZE
livello 1	COLPO DI SOLE	È legato all'esposizione diretta al sole	Rossore, dolore cutaneo, edema, vescicole, febbre, cefalea
livello 2	CRAMPI DA CALORE	Dovuti a una sudorazione abbondante e prolungata che porta a una perdita di sali minerali (deficit ionici)	Spatzi dolorosi alla gamba e all'addome, sudorazione
livello 3	ESAUIMENTO DA CALORE	Subentra solitamente dopo un lungo periodo di immobilità o cessazione di un lavoro faticoso e prolungato in ambiente caldo; dovuta a insufficienza o collasso circolatorio che può tradursi anche in una breve perdita di coscienza se non trattato, può portare al colpo di calore.	Abbondante sudorazione, vertigine, cute pallida e fredda, polso debole, temperatura normale
livello 4	COLPO DI CALORE	È dovuto all'instauramento della temperatura corporea a livelli critici ed alla perdita della capacità di mantenere/ritornare alla normale temperatura corporea	Temperatura corporea superiore ai 40°, pelle secca e calda, polso rapido, respiro frequente, sintomi neurologici (stato confusionale, delirio, convulsioni, possibile perdita di coscienza)



no di questi meccanismi varia con la temperatura e l'umidità dell'ambiente.

Quando la temperatura ambientale è inferiore alla temperatura del corpo, l'irraggiamento determina il 50-65% del raffreddamento. L'evaporazione, anche attraverso la respirazione, normalmente fornisce il 15-25% del raffreddamento e la perdita di calore per conduzione e convezione un altro 15%.

All'aumentare della temperatura ambientale, la perdita di calore per evaporazione fornisce una proporzione maggiore di raffreddamento; quando la temperatura ambientale è $> 35^{\circ}\text{C}$, l'evaporazione rappresenta praticamente tutta la dispersione del calore ma l'efficacia della sudorazione è limitata dalla superficie corporea e dall'umidità ambientale.

Quando l'umidità è $> 75\%$, la perdita di calore per evaporazione diminuisce notevolmente e, se sia la temperatura ambientale che l'umidità sono elevate, il rischio di malattie da calore aumenta significativamente.

Le **malattie da calore** vengono solitamente distinte in "classiche" o "dovute a sforzi fisici";

solitamente le due varietà, soprattutto in occasione di escursioni dove si possono sommare i due aspetti di esposizione al calore ambientale ed eccessivo sforzo fisico, concorrono a determinare quello che comunemente chiamiamo "Colpo di Calore" ma in realtà esistono delle

situazioni che si manifestano prima del Colpo di Calore come i "Crampi da Calore" e l'"Esaurimento da Calore" che, se ben interpretate, possono evitare di arrivare alla situazione ben più grave del "Colpo di Calore".

I "**crampi da calore**" sono crampi muscolari dolorosi e spasmodici che di solito si verificano nei muscoli che hanno lavorato pesantemente in ambienti caldi e umidi.

Si possono verificare in persone fisicamente in forma che sudano profusamente, con scarsa introduzione di acqua e Sali con le bevande e conseguente disidratazione ed affaticamento; è tipica dei Lavoratori manuali (p. es., personale di sala macchine, lavoratori di acciaierie, addetti alla posa dell'asfalto, minatori), dei Militari e



degli Atleti, si manifesta bruscamente interessando i muscoli delle estremità o dell'addome. La temperatura corporea, potendola misurare, è normale e di solito hanno una durata variabile, da minuti a ore.

Cosa fare: È necessario portare l'infortunato in un ambiente fresco ed ombreggiato, se possibile, e farlo riposare; i liquidi ed i Sali dovrebbero essere reintegrati per via orale, preferibilmente con liquidi contenenti sale (p.es. acqua contenente almeno 10 g [2 cucchiaini rasi] di sale per litro). I crampi da calore associati all'esercizio ripetuto di un muscolo specifico possono essere immediatamente alleviati da un forte allungamento passivo del muscolo interessato (p. es. dorsiflessione della caviglia per un crampo al polpaccio).

L'"**esaurimento da calore**" è un quadro clinico non pericoloso per la vita caratterizzato da astenia (stanchezza), malessere, nausea, vertigini, sincope (perdita di coscienza) e altri sintomi aspecifici causati dall'esposizione al calore; se

vi è stata anche un'esposizione diretta ai raggi solari, ed alle radiazioni ultraviolette ed infrarosse da essi veicolate, si aggiungono arrossamento intenso delle zone esposte al sole (eritema, prurito, bolle ed intenso dolore), occhi arrossati con abbondante lacrimazione, mal di testa (cefalea) per azione diretta dei raggi solari sul capo e sui vasi sanguigni cerebrali, con loro dilatazione e congestione; in questo caso spesso si parla di **"Insolazione"**. La termoregolazione e la funzione del sistema nervoso centrale non sono compromesse, ma i pazienti sono di solito disidratati e possono avere lievi aumenti della temperatura corporea (< 40 °C).

Il trattamento prevede riposo in un ambiente fresco e il reintegro di liquidi ed elettroliti.

Sintomatologia dell'esaurimento da calore

La sintomatologia dell'esaurimento da calore è spesso vaga ed i pazienti possono non comprendere che il calore ne è la causa.

I segni iniziali includono aumento della sete e crampi muscolari.

I sintomi possono comprendere malessere, astenia, capogiri, cefalea, nausea e, talvolta, vomito. Può verificarsi la sincope dovuta alla prolungata stazione eretta in ambiente caldo (sincope da calore); l'infortunato appare stanco, normalmente presenta sudorazione e tachicardia, e può avere calo della pressione arteriosa quando, da seduto o sdraiato, prova a mettersi in piedi (ipotensione ortostatica). Lo stato mentale è intatto, a differenza del colpo di calore. La temperatura corporea, potendola misurare, è di solito normale ma, qualora elevata, non supera i 40° C.

Principali differenze tra Esaurimento da calore e colpo di calore

ESAURIMENTO DA CALORE	COLPO DI CALORE
Mal di testa	Cefalea intensa pulsante
Vertigini, svenimento	Confusione mentale, Perdita di coscienza
Pelle pallida e sudata	Pelle Calidissima Arrossata e ASCIUTTA
Nausea / Vomito	Nausea / Vomito
Pulso debole e frequente	Pulso forte e frequente
Crampi muscolari	
Porta all'ombra o in luogo fresco Fai bere Fai fare una doccia o usa panni bagnati	NON ASPETTARE, CHIAMA SUBITO 1.1.8 In attesa dei soccorsi raffredda la persona con abbondante acqua fredda

Cosa fare:

Trattamento dell'esaurimento da calore:

- Riposo
- Raffreddamento passivo (ombra, allentare l'abbigliamento, contatto con superficie fresca)
- Reintegro per via orale di liquidi e Sali (Sodio, Potassio, Magnesio etc.).

Il trattamento dell'esaurimento da calore comporta l'interruzione di ogni sforzo e il trasferimento del paziente in un ambiente fresco; è necessario farlo sdraiare in posizione supina (o con le gambe sollevate), e tentare la reidratazione orale con una soluzione di acqua e sale (≥ 10 g o 2 cucchiaini rasi di sale per litro d'acqua); deve bere circa 1 L/h;

in situazioni remote o se la temperatura corporea centrale è ≥ 40° C, devono essere considerate misure di raffreddamento esterno come l'applicazione di panni umidi sulla fronte, le ascelle, le pieghe inguinali, l'utilizzo di ventagli o simili per smuovere l'aria intorno all'infortunato.

Il **"colpo di calore"**, la forma più grave, è una forma di ipertermia (temperatura elevata > 40°) accompagnata da una risposta infiammatoria sistemica, che provoca una disfunzione multi-organo che può portare anche al decesso. Le caratteristiche distintive comprendono una temperatura > 40°C e l'alterazione dello stato mentale; la sudorazione può essere assente o presente.

Il trattamento include rapido raffreddamento, rianimazione con liquidi per via endovenosa e terapia di supporto per la disfunzione d'organo, da eseguire in ambiente ospedaliero.

Il colpo di calore si verifica quando i meccanismi per la dissipazione del calore falliscono e la temperatura centrale aumenta considerevolmente; si attivano proteine infiammatorie e può svilupparsi una disfunzione multi-organo che può manifestarsi a livello del sistema nervoso centrale, muscolare, epatico, renale, polmonare e cardiaco.

Il colpo di calore, a volte, è diviso in due varianti, anche se l'utilità di questa classificazione è controversa:

- Classico
- Correlato all'esercizio fisico

Il **colpo di calore nella variante classica** si manifesta entro 2-3 giorni dall'esposizione al calore; si verifica spesso durante le ondate di calore estive, tipicamente negli adulti anziani e sedentari, che spesso hanno un limitato accesso

ai liquidi e vivono in ambienti mal condizionati; può verificarsi rapidamente in lattanti o bambini lasciati in un'automobile calda, in particolare con finestrini chiusi; le donne in gravidanza e gli obesi sono anch'essi particolarmente vulnerabili al calore perché in tutti loro i meccanismi di termoregolazione possono essere deficitari.

Il **colpo di calore da esercizio fisico** insorge più rapidamente e colpisce le persone sane ed attive che in genere svolgono attività (escursioni p.es.) o lavori faticosi quando fa caldo; può essere causa di morte in giovani atleti. L'esercizio intenso in un ambiente caldo causa un improvviso carico termico che sovrappone i meccanismi fisiologici di dispersione del calore; il danno muscolare è frequente, il danno renale acuto e la coagulopatia sono più probabili e gravi.

L'esaurimento da calore può passare al colpo di calore quando la malattia da calore progredisce e diviene caratterizzata da compromissione dello stato mentale e della funzione neurologica.

La disfunzione del sistema nervoso centrale, che varia dallo stato confusionale o comportamento bizzarro fino al delirium, all'epilessia e al coma, è il segno distintivo del colpo di calore; incoordinazione dei movimenti, difficoltà nel camminare, parlare e deglutire possono essere manifestazioni precoci; sono frequenti la tachicardia (frequenza cardiaca elevata), anche quando il paziente è supino, e la tachipnea



> 40° C il Colpo di Calore è molto probabile e diventano urgenti:

- Trattamento del colpo di calore
- Raffreddamento corporeo aggressivo
- Trasporto (o evacuazione) in un ambiente ospedaliero, dove si provvederà a:
 - 1 Reintegro endovenoso di liquidi ed Sali (Sodio, Potassio, Magnesio etc.)
 - 2 Energica terapia di supporto

Tecniche di raffreddamento

Le principali tecniche di raffreddamento sono:

- Immersione in acqua fredda
- Raffreddamento per evaporazione

L'immersione in acqua ghiacciata o in acqua fredda è il trattamento di scelta, quando disponibile.

Nelle zone più remote, i pazienti possono essere immersi in un laghetto fresco o in un ruscello.

Anche il **raffreddamento per evaporazione** può essere molto efficace; può essere ottenuto rapidamente spruzzando acqua fresca sull'infortunato; con questa tecnica, la maggior parte dei pazienti affetti da un colpo di calore può essere raffreddata in meno di 60 min; asciugamani umidi ghiacciati, o impacchi freddi con ghiaccio o prodotti chimici possono essere applicati sul collo, sulle ascelle e all'inguine

o su superfici di pelle glabra (palmi delle mani, piante dei piedi, guance), perché contengono una gran quantità di vasi sottocutanei e quindi facilitano il raffreddamento.

... e dopo il caldo venne il freddo...

Luigi Mura

Differenze tra colpo di calore classico e colpo di calore da esercizio fisico		
Caratteristica	Colpo di calore classico	Colpo di calore da esercizio fisico
Esordio	2 - 3 giorni	Ore
Pazienti generalmente affetti	Anziani, adulti sedentari; bambini piccoli; persone con patologie mediche	Soggetti attivi: atleti, militari, operai
Fattori di rischio	Assenza di condizionamento d'aria durante le ondate di calore estivo; accesso limitato ai liquidi	Sforzo fisico intenso, soprattutto se effettuato senza acclimatazione e/o allenamento
Cute	Di solito calda e secca, a volte umida di sudore	Spesso sudata

(frequenza respiratoria elevata); la sudorazione può essere presente o assente. La temperatura centrale è > 40° C.

Diagnosi del colpo di calore

Quando sforzo fisico e calore ambientale si associano con la presenza di alterazioni del sistema nervoso centrale ed una Temperatura

PROGETTO VALLÉE BLANCHE: *il sogno diventa realtà!*



La nostra associazione, Gruppo Escursionisti Roma, erede di una tradizione sciistica consolidata in un precedente sodalizio (cui gran parte dei nostri accompagnatori e soci apparteneva), programma annualmente (oltre le attività escursionistiche) tre settimane bianche sulle Alpi, per praticare lo sci alpino (sci di discesa). Con il 30% degli iscritti “sciatori” mi sembra il minimo! È noto che tra i nostri accompagnatori ci sono alcuni molto appassionati (o avvelenati?) di sci. Vincenzo (uno degli ultimi acquisti della nostra “scuderia”), che si è messo subito in evidenza per passione ed iniziativa (sciistica), mi aveva proposto il “progetto Vallée Blanche”.

La discesa di Vallée Blanche è un percorso di fuori pista non battuto che si sviluppa sul ghiacciaio della Mer de Glace. Si scende con gli sci lungo un tracciato di 18 km, con partenza da Punta Helbronner (m. 3466) e arrivo a Chamonix (m. 1042) in Francia. Si parte con la nuova funivia Monte Bianco Skyway. Dopo una piccola camminata sul ghiacciaio si raggiunge il Col Flambeau e si indossano gli sci. Briefing di sicurezza da parte della Guida alpina e via con l'avventura. Arrivo a Chamonix nel primo pomeriggio. In realtà un tentativo per tale obiettivo fu fatto l'anno scorso, ma fallito per motivi di prenotazione non anticipata, non abbiamo trovato posto nei gruppi organizzati



Vincenzo, Vincenzo, Natalino e Giorgio.

nella nostra settimana. Per la cronaca ci fu anche un precedente tentativo di Vincenzo (anno 2019) anch'esso fallito per condizioni meteo avverse.

Quest'anno, marzo 2026, siamo di nuovo in Valle d'Aosta, precisamente a Courmayeur (sciando però anche a La Thuile) e, quindi, abbiamo pianificato un nuovo tentativo, però prenotando con largo anticipo prima della partenza da Roma. Siamo in tre, gli altri soci preferiscono restare a sciare in pista.

Dopo il contatto con Giorgio (la Guida alpina assegnata) e il nolo degli sci freeride (obbligatori), la mattina della discesa appena sveglio guardo fuori dal balcone della mia

stanza e mi accorgo che il meteo non è buono. Il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Inoltre il Monte Bianco, che ho davanti, è completamente coperto da nuvoloni. Provo una grande delusione per lo spettro dell'annullamento (per Vincenzo sarebbe il terzo). Giorgio ci informa che il meteo dovrebbe essere migliore sul versante francese e quindi proveremo ad andare. Ma dopo essere saliti e partiti ci troviamo in una bolla bianca, tra vento, nevischio e temperatura abbondantemente sotto zero. Dopo un breve tratto ci fanno tornare indietro perché il meteo sul versante francese non è affatto buono. Quindi discesa abortita.



Gruppo Escursionisti Roma a La Thuile

Ci propongono il rimborso o un nuovo tentativo il giorno seguente. Optiamo per la seconda ipotesi, anche perché ora è diventata una questione di puntiglio! Il mattino dopo vedo che la vetta del Monte Bianco è visibilissima e il cielo è sereno. Forse ci siamo. Appuntamento con Giorgio al bar sotto la funivia. Ci prepariamo, indossiamo di nuovo l'imbrago, l'artva, lo zainetto con pala e sonda (obbligatori perché scieremo in fuori pista) e saliamo con l'avveniristica funivia Skyway. Questa volta il meteo è ottimo, il cielo azzurrissimo, temperatura sotto zero ma sopportabile, vento assente, quindi tutto ok.

Fin dalla partenza la discesa offre panorami eccellenti e scorci inimmaginabili nel tratto del ghiacciaio. Giorgio disegna la linea da seguire su una neve gessosa e a tratti difficile, noi sciamo guardinghi e concentrati soprattutto sul tratto ripido dei "seracchi". In un tratto successivo incontriamo formazioni di ghiaccio dal colore celeste-azzurro. Uno spettacolo da

Natalino e Vincenzo prima della discesa



restare a bocca aperta. Lì in mezzo a questo paradiso bianco, nonostante l'impegno fisico dello sciare, provo una sensazione di grande benessere e tranquillità. Facciamo una sosta circa a metà percorso per uno spuntino e qualche foto. Giorgio ci avvisa che il tratto finale è caratterizzato dalla presenza di (pericolosi) sassi che spuntano sul nostro tracciato. Il percorso spiana sempre più, siamo quasi al termine. Intravedo l'impianto che porta al trenino di Montanvers per arrivare a Chamonix. Non è possibile farlo con gli sci a causa del percorso ghiacciato e pericoloso.

Quindi tutti (ci sono tanti gruppi, italiani e francesi, che come noi hanno fatto la discesa) sul treno rosso che, pieno di sciatori che si riposano e ristorano, risulta singolare e divertente con tanti panorami relax. A Chamonix beviamo la tradizionale e immancabile birra del posto (un rito alla fine della discesa) in attesa del mezzo che ci recupererà per portarci indietro a

Courmayeur. Ormai siamo all'epilogo. Arrivati davanti alla funivia Skyway, da dove siamo partiti, salutiamo Giorgio complimentandoci per la sua professionalità (e pazienza). Tornando in hotel stanchi ma contenti e gratificati pensiamo a quello che abbiamo appena fatto (che è tanta roba!). Poi avvisiamo il resto del gruppo che abbiamo terminato ed è andato tutto bene. Mentre cammino con gli sci in mano penso a un mio progetto di sci sul Vulcano Etna di due anni fa che è rimasto incompiuto..... Ma questa è un'altra storia, che progetteremo e cercheremo di realizzare il prossimo anno!

Grazie a tutti (soci e accompagnatori) per la collaborazione e la passione profusa in questa ennesima settimana bianca. Ad maiora!

Natalino Appetecchia

Accompagnatore Escursionistico

Nazionale FIE

Delegazione Territoriale Lazio

Il nostro gruppo durante la discesa



LE PIETRE RACCONTANO

il successo di un percorso inclusivo tra geologia, storia di condivisione

Quando la passione per la natura incontra la volontà di costruire insieme un cammino inclusivo, nascono progetti che lasciano il segno. È il caso di LE PIETRE RACCONTANO, iniziativa organizzata grazie alla collaborazione tra associazioni FIE e non solo, che ha saputo fondere l'escursionismo con la formazione, la divulgazione e la condivisione sociale.

Il progetto, articolato in 4 eventi, ha coinvolto complessivamente oltre 200 partecipanti, unendo curiosi, escursionisti, studiosi e persone con diversa abilità intorno a un unico filo conduttore: il paesaggio come libro aperto, da leggere e comprendere insieme.

L'iniziativa, realizzata grazie alla collaborazione tra Contrada del Drago, Via Romea Sanese Accessibile, I Girelloni, Gruppo Escur-

sionisti Berardenga, Camminare nella Montagnola Senese e con il patrocinio di FIE CR Toscana, ha messo in campo energie e competenze per rendere il nostro fantastico territorio accessibile a tutti.

UN CAMMINO TRA SCIENZA E STORIA

L'episodio 0 – La conferenza di presentazione del progetto

Tenutasi lo scorso 20 novembre nella Sala dei Costumi che la contrada del Drago ha gentilmente concesso, è stata veramente interessante poiché, oltre ad aver presentato i vari appuntamenti e gli argomenti che sarebbero stati trattati a ogni escursione, si è parlato dell'importanza dell'osservazione e



Giamello 23 novembre



Foto gruppo 22 marzo

dell'importanza dell'escursionismo come motore di sviluppo del territorio, con un focus dedicato all'inclusione. I relatori, dott. Claudio Rossi, Dott. Jacopo Maffei, Dott. Marco Giannello, Dott. Damiano Guarguaglini, Dott. Angelo Michele Latorre, coordinati dalla Dott.ssa Laura Bonelli, hanno illustrato al vasto pubblico presente gli argomenti che sarebbero stati trattati nel corso delle escursioni. La serata si è conclusa con una squisita cena presso i locali della Società di Campo-regio della Contrada del Drago.

L'episodio 1 - A spasso col geologo

Ci ha visto impegnati, il 23 novembre, in un *trekking* urbano in cui il Prof. Marco Giannello ci ha condotto nell'inquadramento geologico del territorio senese, con particolare riferimento al centro storico di Siena, alla descrizione generale delle pietre naturali e artificiali, da costruzione e ornamentali utilizzate nell'edilizia storica della nostra città (la loro provenienza, la loro distribuzione, le caratteristiche e alcuni cenni sui metodi di restauro). In una mattinata freddissima ab-



Jolette 22 marzo



biamo visitato gran parte del centro storico di Siena, tra ali di curiosi turisti e qualche infreddolito passante, i partecipanti hanno potuto godere delle spiegazioni interessanti e inusuali della nostra speciale guida.

L'episodio 2 - A spasso col geologo e lo storico

Tenutosi il 22 marzo u.s., è stato anch'esso molto interessante. Accompagnati dal Dott. Damiano Guarguaglini, dall'appassionato archeologo Walter Benocci e dal coinvolgente Fosco Vivi, i partecipanti hanno potuto scoprire la geofisica e la memoria delle pietre tra Villa a Sesta, Pian Tondo e Cetamura. Due tracciati differenti, uno più impegnativo e un altro pensato appositamente per essere accessibile con le joëttes, hanno permesso di non lasciare indietro nessuno, rendendo quindi possibile la partecipazione anche ad alcuni nostri amici con disabilità motoria.

L'episodio 3 - A spasso col geologo

Tenutosi lo scorso 12 aprile ci ha portato in terra pisana alla scoperta del geoparco delle Biancane; una visita al MUBIA (museo di Monterotondo Marittimo), in cui ci siamo particolarmente divertiti all'interno di una speciale navicella che ci ha condotto al centro della terra per spiegarci in modo interattivo cosa siamo soliti calpestare. Con le spiegazioni del Dott. Jacopo Maffei abbiamo trascorso una bellissima giornata all'insegna dei vapori della terra ma anche di quelli della birra (prodotta anche grazie a questi vapori), che abbiamo degustato a fine escursione.

La forza della collaborazione, un messaggio che resta e un'eredità da coltivare

L'entusiasmo dei volontari, degli accompagnatori, dei relatori e la sinergia tra i vari gruppi hanno dimostrato, se ce n'era bisogno, come la vera forza dell'escursionismo stia nel camminare insieme, condividendo conoscenze, esperienze, spazi.

In quest'ottica l'inclusione non deve essere considerata un'iniziativa speciale, ma la naturale espressione del nostro modo di vivere il territorio. Solo attraverso un approccio realmente inclusivo e collaborativo l'escursionismo potrà continuare a crescere come strumento di conoscenza e coesione sociale.

Questa esperienza ha quindi ribadito quanto l'unione tra esperienza scientifica, passione per la storia e impegno sociale possano generare percorsi virtuosi e duraturi. "Le Pietre raccontano" ha lasciato una traccia concreta: una rete solida di realtà locali che hanno dimostrato come l'inclusione e la formazione possano camminare insieme, passo dopo passo.

Ogni associazione, così, porta avanti non solo un progetto ma un modo di intendere l'escursionismo come spazio di incontro, crescita e appartenenza condivisa. Portare avanti questo spirito farà sì che ogni attività, cammino, conferenza diventi l'occasione per praticare quella normalità inclusiva che rappresenta una tra le essenze della Federazione Italiana Escursionismo: camminare insieme, senza lasciare indietro nessuno.

Testo e foto di **Marta Cantagalli**

16 aprile 1946 – 16 aprile 2026

GLI OTTANT'ANNI DELLA FIE

*La celebrazione ufficiale
del C. R. Veneto
sui Colli Euganei*

*Il Comitato Regionale Veneto
della FIE ha voluto ricordare
con un pizzico di solennità
e con spirito di appartenenza
l'ottantesimo anniversario
della fondazione
della Federazione.*





Il Comitato Regionale Veneto della FIE ha voluto ricordare con un pizzico di solennità e con spirito di appartenenza l'ottantesimo anniversario della fondazione della Federazione. La ricorrenza è stata celebrata attraverso una giornata di escursionismo sui Colli Euganei, scenario emblematico di rigoglio naturale e memoria storica, in una calda e profumata giornata come solo il mese di aprile sa offrire. L'iniziativa, meticolosamente pianificata e organizzata da Beppe Casarotto, AEN (2/C 2024, Montagne e Solidarietà) e condotta con competenza e sicurezza da Lorenzo Bertin, AEN (2/2024, GE Arigliani Battaglia T), ha visto la partecipazione di quasi quaranta escursioniste ed escursionisti in varia rappresentanza delle associazioni venete affiliate.

Come detto la ricorrenza si è aperta sotto il segno della primavera, tra aromi e colori che soltanto i Colli Euganei sanno regalare. Il percorso, studiato nei dettagli per valorizzare la varietà e l'accessibilità dei declivi vulcanici, ha accompagnato il gruppo attraverso un tripudio di fioriture, verzure e fragranze, con tappe suggestive come Monte Grande e il Passo Fiorine. Ogni passo, ogni scambio di parole, ogni panorama, ha rappresentato non solo un momento di apprezzamento della natura, ma anche una riscoperta del senso di appartenenza che lega ogni escursionista al territorio e alla storia della Federazione.

L'escursione ha avuto come filo conduttore la valorizzazione di quegli elementi che la FIE, sin dalla sua fondazione, ha posto al centro del proprio operato e che sempre ha perseguito: la promozione dell'attività escursionistica come strumento di crescita personale e sociale, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale, il rafforzamento del legame tra le associazioni territoriali. La presenza di associazioni provenienti da tutta la regione ha ancora una volta confermato la vitalità del movimento e l'importanza della collaborazione inter-associativa.

Al termine dell'escursione, i partecipanti sono convenuti nel Piazzale degli Alpini di Rovolon, simbolico altare affacciato sulla feconda e produttiva pianura veneta, racchiusa nord dalla cornice delle prealpi: dal gruppo del Carega e le Piccole Dolomiti di Schio, agli altopiani e al Monte Grappa e le Dolomiti Bellunesi. In questo luogo, carico di significati paesaggistici e identitari, si è svolta la breve cerimonia ufficiale di ricordo, introdotta dal Presidente del Comitato Regionale Veneto, Ivo Callegari.

Nel suo intervento, Callegari ha ripercorso sinteticamente gli ottant'anni di attività della FIE, ponendo l'accento sull'aspetto innovativo che i padri costituenti vollero imprimere alla Federazione nata a Genova nel 1946. Ha sottolineato come la FIE abbia saputo elaborare dalle divisioni prodotte dal ventennio di dittatura uno

spazio di libertà, democrazia e condivisione anche nell'ambito dell'attività escursionistica. La narrazione dei momenti salienti ha restituito ai presenti la consapevolezza della continuità e della resilienza che caratterizzano la storia della Federazione.

La cerimonia ha visto poi l'intervento di Enrico Priante, presidente della SAV Vicenza (Società Alpinisti Vicentini – Vicenza), che ha ricordato gli ottant'anni di vita della propria associazione, fondata anch'essa nel 1946 e da allora, ininterrottamente e per ottant'anni, iscritta alla FIE. Priante ha evidenziato la profondità delle radici comuni che legano SAV e FIE, e ha espresso gratitudine per il percorso condiviso. Lisa Iannascoli, referente SAV Vicenza, ha arricchito la riflessione rammentando la figura di Gaetano Falciopieri, protagonista di quel periodo storico e ispiratore del motto adottato dalla SAV: "Montagna, lavoro, Libertà!".

Falciopieri, persona discreta e di profonda umanità, amava il "fare" più dell'apparire, in coerenza alle proprie intime convinzioni, riversandole soprattutto nell'impegno sociale. Per le sue idee politiche subì il controllo spietato della dittatura, trovando solo nella montagna autentici momenti di libertà e riflessione. Il suo contributo fu fondamentale sia per la SAV sia per la FIE, e la sua presenza alla storica assemblea fondativa della Federazione, il 16 aprile 1946 rappresentante della SAV e della F.A.T. (Federazione Alpinisti Triveneti, che contava fra le associazioni affiliate la S.A.V. di Vicenza, la S.A.P. di Padova, il G.A.O. di Verona, Gli Amici dell'Obante di Valdagno, il G.E.S. di Schio e l'U.E.B. di Bassano del Grappa) al

ventunesimo piano della Torre Piacentini a Genova, rimane una pietra miliare nella storia associativa veneta e della FIE.

Falciopieri fu poi tra i fondatori del Comitato Regionale Veneto della FIE nei primi anni '50, contribuendo a definire il carattere e le finalità dell'associazionismo escursionistico locale, sempre orientato al dialogo, alla collaborazione e alla difesa dei valori di libertà e solidarietà.

Nel suo discorso conclusivo, il presidente Callegari ha offerto una riflessione sulla strada percorsa dalla Federazione e dalle associazioni affiliate dal 1946 ad oggi, sottolineando come "molta acqua sia passata sotto i ponti" e come la FIE sia ancora saldamente presente "sul pezzo", rappresentando il variegato mondo dell'associazionismo escursionistico.

La ricorrenza sui Colli Euganei è stata vissuta tanto come occasione di ricordo, con profondo senso di gratitudine verso coloro i quali nel corso di questi primi ottant'anni, hanno contribuito con dedizione e passione a costruire una federazione attenta alle persone e ai territori, quanto come momento di rinnovamento e di rilancio, in cui le associazioni venete hanno ribadito la volontà di proseguire il cammino attraverso le discipline storiche della FIE (escursionismo, marcia, sci ed altre...), sempre promuovendo valori di inclusione, sostenibilità e partecipazione. Il saluto finale, tra gli applausi dei presenti è stato scandito dall'augurio collettivo: "Buon compleanno FIE, buon compleanno SAV e buon lavoro al CR Veneto e alla FIE tutta!",

16 aprile 2026

CR Veneto



RADUNO NAZIONALE FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO (FIE)

Follonica, 23 - 25 ottobre 2026

La Toscana ospita il Raduno Nazionale

Il Raduno Nazionale della FIE è un evento annuale, che rappresenta un importante momento:

- di **coesione** per tutta la Federazione e le sue componenti territoriali,
- di particolare **visibilità** per le sue finalità e per il coinvolgimento di numerosi **stakeholders** della Federazione e del territorio dove è organizzato.

Un'occasione di **scambio** tra i Soci e le Socie delle Associazioni provenienti da tutta Italia, tra i Comitati Regionali e le Delegazioni Territoriali, tra **tutti Noi della Federazione & la Cittadinanza ed il Territorio ospitante**.

Sede del Raduno Nazionale 2026, la Toscana con l'area della Maremma e baricentro la città di Follonica, in Provincia di Grosseto.Σ

L'organizzazione, promossa dal nostro Comitato Regionale, si è ispirata ai seguenti **obiettivi e valori**:

- la **convivialità**,
- la **co-progettazione** con gli attori del Territorio e della Federazione, all'insegna del motto dell'Unione Europea: **"Uniti nella Diversità"**.

Per la Toscana e l'area della Maremma, in particolare, sarà un'occasione per far conoscere la storia locale e il variegato paesaggio, le sue tipicità eno-gastronomiche, la sua cultura, incontrare gli Amministratori locali e la cittadinanza.

L'opportunità di promozione del Territorio si intreccia con l'opportunità di promozione della FIE attraverso un programma **condiviso** e le sue molteplici discipline, che a Follonica, saranno:

- 1 la **Marcia Alpina di Regolarità**, con il Campionato Nazionale, dove Tesserati e Tesserate si sfideranno in gare di coppia e individuali e dove sarà possibile far conoscere e sperimentare questa disciplina;
- 2 la **Marcia Acquatica**, per un camminare nell'acqua organizzato e all'insegna del divertimento, della sicurezza e del benessere con Istruttori della disciplina;
- 3 l'**Escursionismo**, alla scoperta del territorio nel Parco di Montioni, nel Parco Archeologico di Baratti e Populonia, per sensibilizzare alla salvaguardia ed al rispetto dell'ambiente, al camminare in sicurezza e a conoscerlo con gli "occhi" dei Follonichesi, in un'alternanza di voci tra i Giovani e Adulti dell'Associazione locale "Il Biblico" e gli Esperti del settore.

A NOME DEL COMITATO REGIONALE TOSCANA,

Vi aspettiamo a Follonica per un "Raduno da Favola" (e di questo ne parleremo un'altra volta)".

Cinzia Manetti
Presidente CR Toscana

Il nostro Raduno nel Logo e la scelta dell'Artista



La creazione del logo: un momento importante. Il Comitato ha inizialmente avviato uno scambio di idee e di ipotesi, utili a riflettere e individuare i valori e gli obiettivi chiave di questo Raduno 2026, assegnato per l'organizzazione al C.R. Toscana ed alle Sue componenti.

Poi per **"Path"** o per caso, una giovane Studentessa ha iniziato a proporre idee, tradurre i valori, il territorio, i colori in bozzetti, che – giorno dopo giorno - prendevano sempre più forma e concretezza, sino ad arrivare alla definizione finale presentata all'Assemblea della Associazioni del C.R. Toscana lo scorso 14 febbraio 2026 ed un mese dopo in sede di Consiglio Federale.

Come Comitato, abbiamo condiviso delle scelte di fondo.

La prima, sin da subito, la dizione di **RADUNO NAZIONALE**, senza riferimenti alle discipline promosse dalla FIE e richieste nel programma 2026 dell'evento. La seconda, rappresentare la Toscana nel suo complesso e questo ha portato l'artista a inserire riferimenti al mare, alle col-

line ed alla montagna tratti ben rappresentativi del territorio Toscano.

L'idea del "Faro" proposta da **Vittoria Vanni**, nome della nostra paziente Artista Toscana, con la proiezione della luce sulla forma della Regione, è stata subito accolta, rappresentando l'esser stati individuati dalla Federazione come Organizzatori e Ospiti del Raduno.

La scelta della tipologia di Faro è stata animata, con richieste in merito a forma e colori, simili ad un Faro reale e presente nel territorio della Toscana. Le proposte del nostro Roberto Rosi hanno trovato l'unanimità nel Faro delle Secche della Meloria, posizionato verso il Mar Ligure, ad evidenziare il legame con la Federazione che ha la sede a Genova.

Per Noi e per me, il Faro ha anche un altro significato: il riferimento alla Convenzione di Faro (Portogallo) firmata nell'ottobre 2005, che compirà il 21° anno. Un importante accordo quadro sul VALORE del patrimonio culturale per la Società, quale risorsa per lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita.

La convenzione “promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società”.

Un richiamo chiaro alla **responsabilità sociale**.

PATRIMONIO CULTURALE, QUALITÀ DELLA VITA sono valori che portiamo avanti nella visione e missione della Federazione, per il legame tra il patrimonio Ambientale ed il patrimonio costituito dalle tradizioni, dagli usi e costumi, dalle Persone.

Il richiamo agli aspetti naturalistici del logo ri-

sponde alle attività che saranno promosse:

- il mare per la marcia acquatica;
- le colline per le escursioni;
- le colline più movimentate per la marcia alpina di regolarità

Per la Toscana e l'area della Maremma, in particolare, sarà un'occasione per far conoscere la storia locale ed il variegato paesaggio, le sue tipicità eno-gastronomiche, la sua cultura, incontrare gli Amministratori locali e la Cittadinanza.

Cinzia Manetti

Il logo del Raduno Nazionale FIE 2026

Ho deciso di realizzare il logo per il Raduno Nazionale FIE 2026, partendo dall'idea della rappresentazione del legame con la natura e il territorio. Tra gli elementi presenti quello centrale è il faro: simbolo della guida che con la sua luce, proiettandosi sul mare, disegna la forma della Toscana, creando un collegamento visivo tra luce e territorio, che ci trasmette l'idea di quel luogo che vuole accogliere le persone stesse. Oltre al faro abbiamo in secondo piano le colline con tre cipressi (tipici delle campagne della Toscana, mi sono ispirata alla Val d'Orcia) e le montagne sullo sfondo in alto a sinistra che ricordano l'Appennino o comunque le zone delle Apuane.

L'insieme mi ha fatto molto pensare ad un percorso che, partendo dalle montagne, scende attraversando le campagne fino ad arrivare al mare.

La realizzazione del logo è avvenuta attraverso l'uso di programmi digitali per la grafica come Procreate per iPad, per quanto riguarda il disegno e la progettazione del logo. E per ultimo Canva, servito per inserire l'immagine del logo all'interno del cornice circolare, completata con la scritta che recita: “Raduno Nazionale 2026” in alto e in basso “Toscana”.

Per l'individuazione dei colori dei disegni del logo, non ho avuto problemi, poiché ho scelto dei toni che si rifanno alla natura e al verde che raffigura il territorio toscano. Per quanto riguarda tutto il lavoro da me creato, direi che è stata una bella esperienza e mi ha fatto molto piacere creare qualcosa che alla fine risulta essere importante. E aggiun-

go anche che, provenendo dall'Accademia di Belle Arti di Firenze, ho avuto modo di usare le mie competenze per la realizzazione di questo progetto.

Il Comitato Regionale Toscana ha lavorato con entusiasmo all'organizzazione del Raduno 2026 che si terrà a Follonica (Grosseto) il prossimo ottobre, all'insegna dell'amicizia, condividendo la nostra passione per l'escursionismo, la natura, il cammino e

il buon cibo,

Di seguito il programma che vedrà protagonisti la marcia alpina di regolarità, la marcia acquatica e interessanti escursioni nei dintorni di Follonica alla scoperta della Maremma Toscana, per assaporarne i profumi, ammirare i tramonti sul mare e soprattutto degustare i suoi vini e prodotti tipici, eccellenze del territorio.



Programma generale

VENERDI' 23 OTTOBRE 2026

- Arrivo Partecipanti e *accomodation* presso il Villaggio MareSi - pranzo libero:



Ingresso villaggio MARESI

Iniziative pomeridiane:

- Demo Marcia di regolarità
- marciatori incontrano gli escursionisti: Sperimentare la Marcia di Regolarità Alpina - Evento aperto anche alla cittadinanza e su prenotazione.

Ore 17.30

- Inaugurazione del Raduno Nazionale 2026 - Piazza Nicola Guerrazzi (davanti all'Hotel Piccolo Mondo);



Piazza Guerrazzi, inaugurazione raduno

- ✓ Saluti delle Istituzioni e della FIE;
- ✓ Presentazione del Raduno;
- ✓ Foto ricordo dei e delle Partecipanti.

Ore 19.00 - Passeggiata lungo mare e rientro al Villaggio;

Ore 20.00 - Cena presso il Villaggio MareSi con intrattenimento.

SABATO 24 OTTOBRE 2026

I Partecipanti potranno scegliere tra le seguenti attività, che si svolgeranno in contemporanea:

- 1 Attività di escursionismo;
- 2 Campionato Marcia Regolarità Alpina;
- 3 Demo Marcia Acquatica.

Attività escursionistica:

Per l'attività escursionistica sono previste n. 2 località:

- 1 Escursione dal Villaggio MareSI' al Parco Montioni (n. 6 gruppi) con pranzo al sacco;
- 2 Escursione a numero chiuso al Parco Archeologico Baratti (n. 2 gruppi) con pranzo al sacco.

Durante le escursioni, esperti del territorio ci illustreranno i punti salienti.

ESCURSIONE AL PARCO ARCHEOLOGICO DI BARATTI

Iscrizione a numero chiuso di max 100 persone, in ordine di prenotazione e con costi extra.



Parco Archeologico di Baratti

Lunghezza Percorso Turistico: 10 km.

Durata temporale stimata dell'escursione: 6 ore e mezzo circa, compreso le soste ed il pranzo al sacco.



Visita guidata Acropoli, compreso guida per un'ora e mezzo, visita Borgo di Populonia.

ESCURSIONE PARCO INTERPROVINCIALE DI MONTIONI - "4 Passi nel Bosco"

Lunghezza Percorso (partenza senso orario e antiorario): 12 km circa; - *Dislivello* da 25 a 200 mt



Durata temporale stimata con illustrazioni, soste belvedere e pranzo al sacco compreso: 6 ore circa. Partenza a piedi da MareSi - Gruppi di max 50 persone ciascuno.

DEMO Marcia Acquatica: su prenotazione;
Allenamento mattina

uscita di Marcia Acquatica presso la Spiaggia privata del Villaggio. Pranzo libero o al sacco su prenotazione.

Allenamento pomeridiano

uscita di Marcia Acquatica presso la Spiaggia privata del Villaggio.

CAMPIONATO DI MARCIA DI REGOLARITÀ ALPINA zona Montieri – Gorfalco

Partenza con la propria auto da MareSi.

Ritrovo a Gorfalco nell'area dedicata al parcheggio; Saranno disponibili spogliatoi.



Gorfalco - Montieri (Gr) - marcia regolarità

Orario gara 8.30 – 15.30 tempo stimato compreso il Pasta Party. Al termine della gara, **PASTA PARTY**, in loco, per i Marciatori e le Marciatrici e a seguire il rientro al Villaggio.

PROGRAMMA SERALE Festeggiamo Insieme gli 80 anni della Federazione e premiazione Atleti

Ore 18.00 passeggiata da MareSI' verso il centro di Follonica.

Ore 19.00 – Serata **SEAWINE FOR FIE**, presso la **FONDERIA** – complesso siderurgico di Follonica e testimonianza di archeologia industriale della Maremma e della Toscana.



Ingresso Fonderia

Durante la serata: i Saluti istituzionali, la **Premiazione** degli Atleti della gara del sabato del Campionato di Marcia di Regolarità Alpina e a seguire i **Festeggiamenti** dell'80° anno dalla fondazione della FIE.

Intrattenimento musicale.

DOMENICA 25 OTTOBRE 2026

DEMO Marcia Acquatica - su prenotazione.

Ritrovo in spiaggia e allenamento - uscita di Marcia Acquatica presso la Spiaggia privata del Villaggio.



Golfo Baratti, sulla costa Toscana

Attività escursionistica inclusiva:

Passeggiata verso nord ovest Parco Sterpaia, con illustrazione dei punti di interesse; Gruppi da n. 50 Persone; Rientro entro le ore 12.00.

CAMPIONATO DI MARCIA DI REGOLARITÀ ALPINA, PARCO MONTIONI

Partenza a piedi dal Villaggio.

Durata stimata gara 08.00 – 12.00;

Dalle ore 11.30 Mercatino dei prodotti tipici presso il Villaggio.

Vittoria Vanni

LA LOCATION

Quando abbiamo iniziato a progettare il nostro Raduno, subito è emersa la necessità di ricercare soluzioni che potessero consentirci di stare insieme più tempo possibile, un po' per evitare al massimo la dispersione dei vari gruppi, ma soprattutto perché questo avrebbe rispecchiato quello che per noi costituisce l'essenza di un raduno nazionale e la caratteristica intrinseca del nostro "essere toscani": LA CONVIVIALITÀ.

Abbiamo trovato nei nostri partners, appoggio, comprensione, collaborazione e risposte a quello che era il nostro intendimento: farvi passare giorni indimenticabili in interessanti location, conditi da cibo e prodotti locali.

Per l'accoglienza il Villaggio Maresi, poco distante dal centro della cittadina di Follonica ci è sembrato ottimo: ci poteva contenere tutti!!!!

Gli appartamenti di 3 tipologie offrono tutti i comforts, compresa l'accessibilità, degni delle sue 4 stelle. Il trattamento scelto, per gli innumerevoli eventi a cui potremo partecipare, è quello della mezza pensione. Avremo quindi: BILOCALI ACCESSIBILI per 2 persone; BILOCALI per 3 persone; TRIOLICALI per 4/6 persone.



Veduta aerea del Villaggio

Per il festeggiamento dell'80° compleanno FIE ci occorreva invece una serata particolare, elegante, "di gala", ma che al tempo stesso fosse il momento giusto per assaporare tutte le eccellenze che il nostro territorio può offrire.

Attraverso l'aiuto e la disponibilità del Comune di Follonica, la Fonderia farà da sfondo a questa particolare serata ricca di avvenimenti e allietata da un delicato sottofondo musicale curato da GLISSANDO Music & Events.

DOGA ENOTECA, ha creato per noi un evento speciale SEAWINE for FIE, pensato proprio per assecondare tutte le nostre richieste. Lo spazio della Fonderia diventerà spazio d'incontro, di assaggio, di scambio, di premiazioni, di festeg-



giamenti. Ma non vogliamo darvi ulteriori dritte, perché la sorpresa altrimenti perderà tutto il suo fascino.

Il luogo dell'evento recentemente restaurato dal Comune di Follonica con l'importante supporto della Regione Toscana, ha una storia che parte da lontano.

La fonderia di Follonica, nata nel 1546 per volere della famiglia Appiano e potenziata dalla famiglia Medici, divenne nel XIX secolo, grazie a Leopoldo II di Lorena, il principale polo siderurgico toscano. Famosa per la ghisa artistica, la "città-fabbrica",

attualmente sito di archeologia industriale, ha lavorato il ferro elbano fino alla chiusura dell'Ilva nel 1960.

Nel 1546 fu costruita la prima ferriera da parte degli

Appiano, signori di Piombino, sfruttando la vicinanza alle cave di ferro dell'isola d'Elba. Nel XIX secolo Leopoldo II di Lorena trasformò Follonica nel centro siderurgico del Granducato di Toscana, bonificando la zona e creando una vera "città-fabbrica".



interno Fonderia

Nel periodo di massimo splendore, la fonderia produsse opere in ghisa di alta qualità, come la chiesa di San Leopoldo (1838) e il Monumentale Cannello, progettati da Alessandro Manetti e Carlo Reishammer.

Vennero costruiti i forni San Ferdinando (1817-

18, ora sede del MAGMA - Museo delle Arti in Ghisa nella Maremma) e San Leopoldo.

Con l'ascesa del polo siderurgico di Piombino, gli impianti di Follonica iniziarono a declinare. Nel 1907 i forni vennero demoliti e lo stabilimento convertito alla seconda fusione, fino alla chiusura definitiva nel 1960.

Oggi, l'ex comprensorio Ilva ospita appunto Teatro "Fonderia Leopolda" ed il Museo "Magma" che testimoniano la storia industriale della città.

Ci auguriamo quindi che come noi, possiate cogliere l'essenza di quanto abbiamo progettato perché il vostro soggiorno sia indimenticabile o, se preferite, "da favola" come ama definire il raduno la nostra Presidente.

Marta Cantagalli

Per info: <https://toscana.fieitalia.it/> troverete i Referenti delle Attività ed i recapiti per la richiesta informazioni.

CAMPIONATI ITALIANI SCI 2026

REPORT 62^{ma} Edizione

Giunti al termine della 62^{ma} edizione dei Campionati Italiani di sci FIE 2026, evento clou della stagione invernale sci, momento di aggregazione e di festa per tutti gli sci club partecipanti, una bellissima vetrina per la Federazione Italiana Escursionismo:

- *Tanti colori*
- *Tanti Bambini*
- *Allegria, Amicizia*
- *Sana competizione mai portata all'esasperazione, importante è il divertimento.*

Eccoci a ripercorrere i momenti salienti che ci hanno permesso di programmare, e superare le tre giornate di gara, valutare in modo obiettivo lo svolgimento dell'evento, consolidare gli aspetti positivi ma anche far tesoro di qualche errore che potrebbe essere migliorabile in una futura edizione.



PONTE DI LEGNO - Passo del Tonale in alta VALLE CAMONICA

Dal 20 al 22 marzo 2026

Tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello Brenta

in Alta Val Camonica, troviamo un ambiente naturale ricco e rilassante, tante le possibilità di divertimento per sciatori e non sciatori, grandi e bambini, sportivi e vacanzieri in cerca di relax, qui troviamo la ski area Pontedilegno-Tonale comprese tra 1.121 metri e 3.000 metri sul livello del mare, le piste del comprensorio permettono ad ogni amante dello sci di cimentarsi con tecniche e difficoltà diverse, assicu-

rando così giornate di puro divertimento sia agli esperti che ai principianti.

Le diverse caratteristiche naturali e paesaggistiche tra Passo Tonale, Presena, Ponte di Legno e Temù sono tutte da scoprire con gli sci ai piedi, a Ponte di Legno e Temù le piste attraversano boschi di pini, di abeti e improvvisi scorci panoramici, in Tonale corrono in campo aperto tra ampi spazi innevati delimitati solo dalle pendici delle montagne, i tracciati che scendono dal Ghiacciaio Presena sono uno spettacolo per gli sciatori più esperti;





In questo ricco territorio siamo tornati per proporre la 62ma edizione dei Campionati Italiani sci FIE 2026, un'occasione per far conoscere le località della nostra bella regione;

- 20/03/2026 Supergigante - a Temu con 81 partecipanti;
- 20/03/2026 prova di Combinata - a Temu con 78 partecipanti;
- 21/03/2026 Slalom Speciale - pista Cadi Passo Tonale con 147 partecipanti;
- 21/03/2026 SkiCross - pista Valena Passo Tonale con 135 partecipanti;
- 22/03/2026 Slalom Gigante Pulcini - Pista Serodinea Passo Tonale con 149 partecipanti;
- 22/03/2026 Slalom Gigante Adulti - Pista Cadi Passo Tonale con 158 partecipanti;
- 15 le Associazioni presenti.

Nella giornata di Sabato 21 marzo, al termine delle gare, la giornata è continuata con la spettacolare discesa sulla pista Serodine, sci club che con colori e allegria hanno dissolto la





foschia del meteo; a seguire ci siamo ritrovati al Palazzetto dello sport di Ponte di Legno per le premiazioni delle due giornate di gara, al termine un ricco buffet offerto a tutti gli intervenuti per un momento conviviale;

Nella giornata di domenica 22 marzo, al termine delle tre giornate di gare, abbiamo celebrato la chiusura dell'evento con la premiazione dei Campioni Nazionali 2026 presso la Sala Presanella al Passo Tonale;

Buona partecipazione, con la presenza del 63% delle Associazioni iscritte ai circuiti regionali, una presenza in linea con le precedenti edizioni, siamo positivi e guardiamo il bicchiere mezzo pieno, la macchina dei Campionati Italiani non è solo la conta dei numeri alle spalle ci sta tutto il contorno: un'organizzazione logistica per sistemare al meglio la ricettività alberghiera, un'organizzazione tecnica per la preparazione delle piste, i guardiani, i cronometristi e giudici di gara, il servizio sanitario, i volontari all'ufficio gare per la preparazione degli ordini di partenza, i pettorali, le classifiche e quant'altro possa occorrere a superare imprevisti.

Colgo l'occasione di questo spazio per ringraziare tutti, al momento delle premiazioni ci facciamo sopraffare dall'emozione e qualcosa inevitabilmente sfugge, ringrazio innanzitutto i partecipanti atleti e staff tecnico, i genitori che hanno accompagnato e animato l'evento, i collaboratori tecnici FIE cronometristi e giudici di gara, lo staff logistico che mi ha affiancato e "supportato" in queste giornate, i referenti del Comprensorio PONTEDI-LENGNO TONALE,

Claudio Novembrini sempre disponibile, gli operatori della stazione che ci hanno permesso di fruire di piste sempre "al TOP", l'Amministrazione comunale di Ponte di Legno che ci ha ospitato e permesso l'utilizzo delle strutture GRAZIE davvero a TUTTI!!!!

Arrivederci alla prossima edizione, il testimone per la 63ma edizione passa al Comitato regionale Piemonte che ci accoglierà sulle piste di Bardonecchia.

Un caro saluto e grazie.

Silvana Dolli.



TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO

Supergigante:

Ragazzi Femminile	Panteca Gioia	SC Prealpi Venete
Ragazzi Maschile	Arioli Leonardo	SC asd Piazzatorre
Allievi Femminile	Pica Alessia	CAI sezione di Canzo
Allievi Maschile	Cortinovis Diego	asd Polisportiva Sedrinese
Juniore Femminili	Damiani Anna	asd Polisportiva Sedrinese
Juniore Maschili	Invernizzi Giorgio	asd Polisportiva Sedrinese
Seniores Maschili	Mangini Marco	SC asd Piazzatorre
Amatori	Goggi Andrea	SC Lancia
Veterani	Menato Eugenio	SC Siben Komoinen
Master 1	Siboldi Giulio Gianmattista	SC asd Piazzatorre
Master 2	Lanaro Guido	Sci Cai Schio

Combinata:

Ragazzi Femminile	Panteca Gioia	SC Prealpi Venete
Ragazzi Maschile	Arioli Leonardo	SC asd Piazzatorre
Allievi Femminile	Ferrara Elena	SC Prealpi Venete
Allievi Maschile		Enicanti Mattia CAI Sezione di Canzo
Juniore Femminili	Damiani Anna	asd Polisportiva Sedrinese
Juniore Maschili	Invernizzi Giorgio	asd Polisportiva Sedrinese
Seniores Maschili	Fustinoni Matteo	asd Polisportiva Sedrinese
Veterani	Menato Eugenio	SC Siben Komoinen
Master 1	Cornale Raffaele	Sci Cai Schio
Master 2	Lanaro Guido	Sci Cai Schio

Slalom Adulti

Ragazzi Femminile	Scotti Elisa	Sci Club Selvino
Ragazzi Maschile	Piani Gian Paolo	Bardonecchia Ski Academy
Allievi Femminile	Ferrara Elena	SC Prealpi Venete
Allievi Maschile		Enicanti Mattia CAI Sezione di Canzo
Juniore Femminili	Falgari Valentina	asd Polisportiva Sedrinese
Juniore Maschile	Baggio Riccardo	SC Prealpi Venete
Seniore Femminile	Bertoldi Federica	SCI Cai Schio
Seniore Maschile	Damiani Marco	SC asd Piazzatorre
Amatori	Goggi Andrea	SC Lancia
Veterani	Magoni Paolo	asd Polisportiva Sedrinese
Master 1	Siboldi Giulio Giambattista	SC asd Piazzatorre
Master 2	Oblato Mauro	Sci Cai Schio

Ski Cross

Baby Sprint Femminile	Tomasella Allegra	SC Prealpi Venete
Baby Sprint Maschile	Pinton Nathan	SC Prealpi Venete
Baby Femminile	Magoni Arianna	asd Polisportiva Sedrinese
Baby Maschile	Baroni Alessandro	asd Polisportiva Sedrinese
Cuccioli Femminile	Paradiso Victoria Imo	Bardonecchia Ski Academy
Cuccioli Maschile	Lampasona Daniele	M-Sport Academy asd

Gigante Categorie Pulcini

Baby Sprint Femminile	Ghisalberti Viola	SC Zogno asd
Baby Sprint Maschile	Giuliani Achille	SC asd Piazzatorre
Baby Femminile	Saladini Gaia	asd Polisportiva Sedrinese
Baby Maschile	Belosi Tommaso	Bardonecchia Ski Academy
Cuccioli Femminile	Calciano Matilde	Bardonecchia Ski Academy
Cuccioli Maschile	Bussolini Federico	Bardonecchia Ski Academy

Gigante Categorie Adulti

Ragazzi Femminile	Maino Maddalena	SC Prealpi Venete
Ragazzi Maschile	Arioli Leonardo	SC asd Piazzatorre
Allievi Femminile	Gnata Vittoria	Sci 90 Foppolo
Allievi Maschile	Giannetto Nicolò	Bardonecchia ski Academy
Juniores Femminile	Damiani Anna	asd Polisportiva Sedrinese
Juniores Maschile	Invernizzi Giorgio	asd Polisportiva Sedrinese
Seniores Femminile	Bertoldi Federica	Sci Cai Schio
Seniores Maschile	Fustinoni Matteo	asd Polisportiva Sedrinese
Veterani	Magoni Paolo	asd Polisportiva Sedrinese
Master 1	Panteca Claudio	SC Prealpi Venete
Master 2	Corbella Pietro Maria	CAI Sezione di Canzo

Classifica Associazioni

1 ASD POLISPORTIVA COMUNALE SEDRINESE	644
2 BARDONECCHIA SKI ACADEMY	598
3 SCI CLUB PREALPI VENETE	534
4 SCI CLUB ASD PIAZZATORRE	353
5 NORDOVEST SSDRL	307
6 SCI CLUB SIBEN KOMOINEN	295
7 CAI SEZIONE CANZO	275
8 M-SPORT ACADEMY ASD	260
9 SCI CAI SCHIO	254
10 SCI CLUB SELVINO	234
11 SCI CLUB 90 FOPPOLO	216
12 SCI CLUB ZOGNO Associazione Sportiva Dilettantistica	73
13 SCI CLUB LANCIA	27
14 G.s. ana rezzato	15
15 SCI CLUB COGOLLO	1









INCLUSIONE E NATURA: l'impegno del GEM e il percorso "Città blu" a Piedimonte Matese

*La solidarietà arriva
fin su le vette.*



A sospingerla in avanti gli uomini e le donne del GEM, il Gruppo Escursionisti del Matese, che da qualche tempo hanno deciso di coinvolgere nelle attività sportive una categoria spesso – o quasi sempre – esclusa dalle attività di quota. Sono i disabili, con problemi motori o cognitivi, per i quali oggettivamente un'escursione comporta diversi standard di sicurezza e guide competenti. Ma loro – i GEMMINI – hanno deciso che era ormai arrivato il tempo di non essere più da soli a godere della bellezza della natura, non più da soli a cercare con lo sguardo il possibile volo di un'aquila che quando volteggia tra le cime del Matese ricorda a tutti che osare si può.



E allora perchè non attrezzarsi e portare in comitiva anche chi non può camminare, chi non può vedere ma di sicuro può ascoltare il fruscio de vento tra i rami... Dal 2023 e recentemente ancor più consolidato, il GEM ha dato vita ad un programma di escursioni in in K-Bike, condotto da personale qualificato, in modo che anche adulti e giovani disabili hanno avuto ed avranno la gioia di percorrere boschi, e partecipare – in gruppo – ad una esperienza diversa di socialità, vivere una terapia che fa bene al corpo, alla mente, al cuore di chi troppo spesso è costretto nei soliti ambienti, in spazi domestici anche ristretti. “In gruppo” è la parola d'ordine perchè la forza del GEM sta tutta nello spirito di squadra, nella condivisione tra soci di programmi, idee e soprattutto lo stile con cui vivere la montagna: amicizia, rispetto dei luoghi, e conoscenza da alimentare.

Le escursioni accessibili sono ormai diventate parte integrante del calendario dell'associazione: da aprile a ottobre, con appuntamenti programmati due volte al mese, i volontari accompagnano i partecipanti lungo itinerari sicuri del Matese, con dislivelli contenuti e soste pensate per garantire comfort e inclusività.

Un aspetto significativo è anche la dimensione comunitaria del progetto. Il GEM, infatti, ha reso disponibile la K-Bike anche ad altre realtà associative, favorendo una rete territoriale di solidarietà. Fondamentale, in questo senso, è stato il contributo del Comune di Piedimonte Matese, che ha sostenuto economicamente l'acquisto del mezzo, contribuendo a dare forma concreta all'idea di solidarietà del GEM . Notizia degli ultimi mesi: altri mezzi giungeranno grazie al supporto dell'ente Parco Nazionale del Matese.

Il GEM dentro un progetto più ampio di comunità inclusiva

L'esperienza del GEM si inserisce in un contesto più ampio di attenzione ai temi della disabilità portato avanti proprio dal Comune di Piedimonte Matese, attraverso il progetto "Città blu e città dell'inclusione".

Si tratta di un percorso avviato dall'amministrazione comunale circa un anno fa con un obiettivo chiaro: costruire una comunità capace di ascoltare, accogliere e rispondere concretamente ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Un primo passo importante è stato il confronto diretto con i nuclei familiari, per raccogliere esigenze e proposte e tradurle in azioni operative.

Tra le priorità emerse, c'è quella di garantire una piena inclusione dei ragazzi nei diversi contesti della vita quotidiana: centri estivi, attività sportive, palestre e oratori. In questa di-

rezione, il Comune ha avviato un dialogo con associazioni e realtà del territorio, promuovendo anche la presenza di educatori specializzati a supporto delle attività.

Il progetto "Città blu" punta dunque a creare una rete stabile tra istituzioni, famiglie e associazioni, con l'obiettivo di superare barriere – non solo fisiche, ma anche culturali – e costruire opportunità reali di partecipazione.

È proprio in questa rete che si colloca l'esperienza del GEM: un esempio concreto di inclusione già attiva sul territorio, capace di tradurre in pratica quei principi che il progetto comunale intende sistematizzare e ampliare. Le escursioni accessibili rappresentano infatti una delle possibili declinazioni di una comunità inclusiva, in cui anche il tempo libero, la natura e il turismo diventano spazi aperti a tutti.



Un modello da rafforzare

L'incontro tra l'azione del volontariato e la progettualità istituzionale restituisce l'immagine di un territorio che prova a fare rete. Da un lato, il GEM con la sua esperienza consolidata e la capacità di offrire momenti di inclusione autentica; dall'altro, il Comune con una visione più ampia e strutturata.

La sfida, ora, è quella di consolidare e ampliare queste sinergie, affinché iniziative come le escursioni accessibili non restino esperienze isolate, ma diventino parte integrante di un sistema inclusivo stabile e diffuso.

Nel cuore del Matese, l'inclusione passa anche da un sentiero. E da chi sceglie di percorrerlo insieme.

Maria Grazia Biasi,
tesserata gruppo Escursionisti del Matese







Consegna degli attestati di benemerenza al merito dell'ambiente

Si è tenuta il 16 marzo 2026 a Roma, presso l'Auditorium "Ilaria Alpi" e "Miran Hrovatin" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza al merito dell'ambiente che il Ministro Gilberto Pichetto Fratin rilascia ai sensi del D.P.R. 406/1989.

Tra i benemeriti presenti, con giusto Decreto del Ministro n. 333 del 09 ottobre 2025, c'era Giuseppe Gargano, Presidente dell'Associazione Geo Trek Paestum del Comitato Regionale della Campania della Federazione Italiana Escursionismo, da anni attiva oltre per le attività escursionistiche in azioni di educazione e protezione ambientale.

Un riconoscimento accolto con emozione e orgoglio dal presidente, dai soci e simpatizzanti dell'associazione che con lui condividono l'amore per la natura, mediante le attività di sensibilizzazione e soprattutto attraverso un impegno in prima linea in azioni di pulizia e difesa dell'ambiente.

Un lavoro, quello di Giuseppe Gargano, portato avanti con tenacia e convinzione, nella consapevolezza di quanto sia importante agire in prima persona per difendere il bene più prezioso che gli uomini e le donne hanno, il pianeta. Un impegno che per Giuseppe trae origine nell'amore che ha nei confronti della bellezza del mondo, un amore viscerale testimoniato dalla costanza con cui ogni giorno si dedica alla natura: dalle escursioni che guida con passione coinvolgendo di volta in volta sempre più persone appassionate di trekking e innamorate della natura, alla manutenzione dei sentieri di cui si occupa periodicamente, a volte anche da solo in un simbiotico rapporto con la natura, senza chiedere nulla in cambio, fino alla raccolta dei mozziconi di sigarette o all'iconica raccolta di cartucce disseminate dai cacciatori proprio nei luoghi più ameni del territorio.

Un impegno senza bandiere, libero, come libero è il legame con il Cilento, terra che Giuseppe contribuisce a fare apprezzare da chi ancora non la conosce ma che ha nei paesaggi unici, negli angoli meravigliosi e spesso sconosciuti, e nei valori della sua gente, i suoi punti di forza.

Tutto questo ha portato all'ambito riconoscimento, la cui motivazione esprime al meglio le ragioni della benemerenza: *"Si è prodigato con incondizionato impegno e completa dedizione all'organizzazione di numerose attività di educazione ambientale e di molteplici iniziative finalizzate alla salvaguardia del territorio riscuotendo il plauso delle autorità locali"*.

Un traguardo importante, che è anche un nuovo inizio, perché rappresenta lo stimolo a continuare sulla strada intrapresa anni fa, una strada fatta di impegno e condivisione.



